

IT

# RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE RELAZIONE ANNUALE 2018



# I PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.



751 MEPs



I cittadini dell'Unione europea sono direttamente rappresentati al Parlamento europeo.

Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.



I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione nei modi seguenti...



... sono informati dalle istituzioni dell'Unione europea e ricevono i progetti di atti legislativi dell'Unione loro trasmessi.



... vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà.



... partecipano ai meccanismi di valutazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sono associati al controllo politico di Europol e alla valutazione di Eurojust.



... partecipano alle procedure di revisione dei trattati dell'UE.



... ricevono notifica delle domande di adesione all'UE.



... partecipano alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione.



Una conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione può sottoporre all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i contributi che ritiene utili. La conferenza promuove inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

**Relazione annuale 2018**

**Relazioni tra il Parlamento europeo  
e i parlamenti nazionali dell'UE**

La presente è una pubblicazione della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, che fa parte della Direzione generale della Presidenza del Parlamento europeo.

**Katrin RUHRMANN**

Direttore

[katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu](mailto:katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu)

**Jesús GÓMEZ**

Capo unità, Unità Dialogo legislativo

[jesus.gomez@europarl.europa.eu](mailto:jesus.gomez@europarl.europa.eu)

**Pekka NURMINEN**

Capo unità, Unità Cooperazione interistituzionale

[pekka.nurminen@europarl.europa.eu](mailto:pekka.nurminen@europarl.europa.eu)

Testo ultimato da:

**Zsuzsanna BALÁZS**

Amministratore, Unità Dialogo legislativo

[zsuzsanna.balazs@europarl.europa.eu](mailto:zsuzsanna.balazs@europarl.europa.eu)

**Hanneke WESTERBAAN**

Amministratore, Unità Dialogo legislativo

[hanneke.westerbaan@europarl.europa.eu](mailto:hanneke.westerbaan@europarl.europa.eu)

Testo ultimato il 30 aprile 2019.

[relnatparl@ep.europa.eu](mailto:relnatparl@ep.europa.eu)

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/home.html>

Tutte le foto e le illustrazioni © Unione europea, 2019, salvo indicazione contraria.

# RELAZIONE ANNUALE 2018

## INDICE

<b>PREFAZIONE A CURA DEI VICEPRESIDENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO RESPONSABILI DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI</b>	<b>8</b>
<b>1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI</b>	<b>15</b>
1.1. Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)	15
1.2. Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea (EUSC)	17
<b>2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI</b>	<b>19</b>
2.1. Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG) e Conferenza sul semestre europeo	19
2.2. Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)	21
<b>3. CONTROLLO E VALUTAZIONE INTERPARLAMENTARI NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</b>	<b>23</b>
3.1. Controllo parlamentare congiunto su Europol: un assetto istituzionale innovativo per il controllo parlamentare	23
3.2. Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	25
<b>4. RIUNIONI INTERPARLAMENTARI</b>	<b>26</b>
4.1. Riunioni interparlamentari di commissione	26
4.2. Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE	28
4.3. Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo	30
4.4. Utilizzo della videoconferenza per gli scambi bilaterali	31
<b>5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE</b>	<b>32</b>
5.1. Il sistema di allarme preventivo e il protocollo n. 2 del trattato di Lisbona	32
5.2. Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente"	35
5.3. Dialogo politico informale e protocollo n. 1 al TFUE	36
<b>6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI</b>	<b>37</b>
6.1. Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)	37
6.2. Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)	38
6.3. Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles	39
6.4. Seminari destinati al personale	40
<b>7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO</b>	<b>41</b>
7.1. CONNECT	41
7.2. Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom)	41
7.3. Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza	42
7.4. Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali	43

8. LA DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI _____	44
9. ALLEGATI _____	45
ALLEGATO I: Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2018 _____	45
ALLEGATO II: Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles nel 2018 _____	46
ALLEGATO III: Visite dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo 2018 _____	48
ALLEGATO IV: Dati del sistema di allarme rapido _____	54
ALLEGATO V: Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale _____	56
ALLEGATO VI: Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP) _____	57

IT



# RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE RELAZIONE ANNUALE 2018



## **Prefazione a cura dei Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali**

Il 2019 sarà un anno di cambiamenti per il Parlamento europeo. L'ottava legislatura sta per terminare e a luglio, a seguito delle elezioni europee, si costituirà un nuovo Parlamento europeo. Nel corso dell'attuale legislatura (2014-2019) le relazioni con i parlamenti nazionali si sono sviluppate e intensificate ulteriormente. I parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno discusso congiuntamente numerosi importanti sviluppi politici e sono state istituite nuove forme di cooperazione, mentre quelle esistenti sono state potenziate.

La presente relazione annuale di attività della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce una panoramica di tutte le attività e tutti gli sviluppi della cooperazione interparlamentare con i parlamenti nazionali nel 2018, cooperazione che vede la partecipazione di 41 parlamenti e camere nazionali dei 28 Stati membri e del Parlamento europeo.

Temi diversi come la Brexit, il bilancio dell'UE, la migrazione, la sicurezza, la politica estera e di difesa, l'Unione economica e monetaria, la protezione dei dati, il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura e le elezioni europee sono stati al centro di dibattiti in varie riunioni interparlamentari. Gli scambi tra deputati in tutta l'UE sono essenziali per la comprensione reciproca delle preoccupazioni e delle sfide e creano un nesso tra le prospettive nazionali e quelle europee su vari temi al fine di trovare soluzioni comuni.

In linea con il trattato di Lisbona, ai parlamenti nazionali, congiuntamente al Parlamento europeo, sono stati affidati i compiti di controllo e supervisione nel settore della giustizia e degli affari interni, in particolare per quanto riguarda Europol ed Eurojust. Il lavoro del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, istituito nel 2017, rappresenta un nuovo importante sviluppo nella cooperazione interparlamentare. Il suo compito principale è il controllo politico delle attività di Europol nell'adempimento della sua missione, in un momento in cui il ruolo di Europol nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata acquisisce sempre più importanza.



Vicepresidenti Mairead McGuinness e Bogusław Liberadzki © UE-PE

I parlamenti nazionali hanno espresso un forte interesse a partecipare ai dibattiti sui progetti legislativi in una fase iniziale. Ove possibile se ne è tenuto conto nelle riunioni delle commissioni interparlamentari e negli scambi bilaterali. Questo dialogo può aiutare a capire come funzioneranno le iniziative legislative e quale sarà il loro impatto negli Stati membri. Consente inoltre ai parlamenti nazionali di controllare meglio i propri governi in qualità di colegislatori in seno al Consiglio.

L'Unione europea ha portato stabilità e prosperità al nostro continente. Nel 2018 i valori europei della democrazia, dello Stato di diritto e della libertà di stampa necessitavano più che mai di essere difesi all'interno dell'Unione europea e al di là di essa. È essenziale che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo difendano insieme questi valori comuni europei, nonché una democrazia parlamentare ben funzionante.

Il 2019 segnerà il decimo anniversario dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il cosiddetto trattato dei parlamenti. In effetti, il trattato di Lisbona ha cambiato radicalmente la cooperazione interparlamentare nell'UE e ha reso i parlamenti nazionali attori a livello europeo. Attraverso il meccanismo di controllo della sussidiarietà e il dialogo politico informale, i parlamenti nazionali hanno voce in capitolo sulla legislazione europea indipendentemente dai rispettivi governi.

La cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo è cresciuta di importanza negli ultimi anni e continua a intensificarsi e ampliarsi. È possibile che non sempre condividiamo la stessa opinione, ma i dibattiti con le nostre controparti nei parlamenti nazionali riflettono rispetto reciproco e una forte volontà politica di dialogo costruttivo. Continueremo a sviluppare questo dialogo e i nostri metodi di lavoro anche in futuro.

I deputati dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo sono eletti direttamente. Insieme rappresentiamo i cittadini dell'Unione europea. È nostra missione comune incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente alla vita democratica e a esprimere le loro opinioni nelle elezioni, siano esse a livello regionale, nazionale o europeo.

Nel luglio 2019 avrà inizio una nuova legislatura. L'elezione del Presidente della Commissione e l'accordo sul programma politico della prossima Commissione europea segnerà le priorità politiche della prossima legislatura.

I prossimi cinque anni saranno cruciali per l'Unione europea. Il dibattito e la cooperazione interparlamentari diventeranno ancora più importanti per affrontare le sfide future. Incoraggiamo tutte le parti a mantenere l'impegno a favore della cooperazione interparlamentare e a continuare a partecipare a questo dialogo nei prossimi cinque anni.



Mairead McGuinness  
Vicepresidente



Bogusław Liberadzki  
Vicepresidente

## **Principali sviluppi e temi nell'agenda interparlamentare nel 2018**

Il 2018 è stato un anno intenso e attivo per la cooperazione interparlamentare, il che è testimoniato anche dall'intenso lavoro della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali (in appresso "la Direzione"). Nel corso dell'anno sono state organizzate numerose conferenze, riunioni e discussioni interparlamentari e si è registrato un numero record di visite bilaterali. La direzione ha continuato a cooperare strettamente con altri servizi del Parlamento europeo e ha organizzato una serie di riunioni tra le amministrazioni dei parlamenti nazionali e il Parlamento europeo in settori di interesse comune, al fine di stabilire contatti e reti più stretti tra il personale in forza in detti settori.

I lavori sono stati condotti sotto la direzione e la guida politica di Antonio Tajani, Presidente del PE, di Mairead McGuinness e Bogusław Liberadzki, Vicepresidenti del PE responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali, e di Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali (AFCO). I lavori sono stati inoltre sostenuti dalle commissioni, dai gruppi politici e dagli organi politici competenti del PE (Conferenza dei presidenti e Conferenza dei presidenti di commissione).

Il 2018 è stato caratterizzato da una crescente coerenza nella scelta dei temi all'ordine del giorno dei dibattiti interparlamentari. Una serie di argomenti è riemersa nelle discussioni in quasi tutte le sedi interparlamentari, come la Brexit e il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE. Le politiche di coesione, i Balcani occidentali e la politica europea di vicinato hanno sovente formato oggetto di discussione in quanto priorità delle presidenze dell'UE nel 2018.

Anche i parlamenti nazionali dell'UE hanno contribuito in modo sostanziale ai grandi dibattiti politici e legislativi del 2018, soprattutto nelle riunioni interparlamentari di commissione, ma altresì durante le visite bilaterali e gli incontri con i relatori del Parlamento europeo.

I parlamenti nazionali sono stati costantemente coinvolti nel dibattito politico, legislativo e istituzionale sulle questioni europee. Uno dei principali risultati del dibattito interparlamentare è stato quello di consentire ai parlamenti nazionali di guardare oltre gli ordini del giorno nazionali e di scambiare opinioni con i deputati di tutta l'Unione europea, contribuendo ad avvicinare il dibattito europeo agli Stati membri e ai loro cittadini. La Brexit e il quadro finanziario pluriennale sono stati costantemente presenti nel dibattito politico. Anche le elezioni europee sono state ampiamente discusse nel 2018, al fine di incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente alla vita democratica e a votare alle elezioni a livello regionale, nazionale ed europeo.

### **1. Contributo dei parlamenti nazionali al dibattito durante i negoziati sulla Brexit**

I negoziati sul ritiro del Regno Unito dall'UE sono stati discussi in molte sedi interparlamentari e riunioni bilaterali nel 2018. Il Parlamento europeo svolgerà un ruolo importante nel processo relativo alla Brexit poiché sarà l'unico parlamento, oltre a quello britannico, a votare sull'accordo di recesso. In linea con l'articolo 50 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il PE deve dare la sua approvazione a qualsiasi accordo di recesso.

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha discusso in merito alla Brexit a Tallinn nell'aprile 2018, nel quadro di un dibattito sul futuro dell'Europa. I presidenti hanno sottolineato l'importanza di un recesso ordinato del Regno Unito dall'UE. Le risultanti conclusioni sottolineano la necessità di considerare, durante il processo negoziale, questioni prioritarie i diritti dei cittadini dell'UE che vivono nel Regno Unito e dei cittadini di quest'ultimo che vivono nell'UE, la liquidazione finanziaria e la situazione unica dell'isola d'Irlanda. I presidenti hanno inoltre chiesto che l'unità dell'UE-27 sia mantenuta per tutta la durata dei negoziati.

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione europea (COSAC), riunitasi a Vienna nel novembre 2018, ha dedicato una sessione a un dibattito sulla Brexit. Nel suo contributo, la COSAC ha riconosciuto che i capi di Stato e di governo dell'UE hanno piena fiducia in Michel Barnier in quanto negoziatore principale dell'UE e sono determinati a rimanere uniti. La COSAC ha inoltre sottolineato la necessità di preservare l'integrità del mercato interno e la competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea per quanto riguarda i principi del mercato

interno. La COSAC ha inoltre sottolineato la necessità di dare prova di solidarietà nei confronti dell'Irlanda e l'importanza della cooperazione interparlamentare con il Regno Unito dopo la Brexit. Tuttavia, le modalità di detta futura cooperazione interparlamentare saranno esaminate solo quando sarà nota la natura delle future relazioni tra il Regno Unito e l'UE.

Inoltre, la commissione AFCO ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione per riflettere sullo stato del dibattito sul futuro dell'Europa, compresa la Brexit, e altre commissioni del PE hanno organizzato audizioni pubbliche per esaminare l'impatto della Brexit sui loro settori di intervento. Le riunioni interparlamentari di commissione hanno svolto un ruolo centrale nel tenere informati i parlamenti nazionali dell'UE sullo stato della procedura di ritiro del Regno Unito.

La Brexit è stata regolarmente discussa anche durante le visite bilaterali dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo, soprattutto durante le visite dei deputati britannici, ma anche quando presidenti, commissioni e deputati di altri parlamenti hanno incontrato i deputati del Parlamento europeo, in particolare il coordinatore per la Brexit, on. Guy Verhofstadt, e altri membri del gruppo direttivo sulla Brexit.

## **2. Scambio di opinioni sul nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP)**

Un altro tema importante discusso dai parlamenti nazionali e dal Parlamento europeo in diverse sedi e riunioni nel 2018 è stato il futuro finanziamento dell'UE. Le discussioni, spesso controverse, si sono incentrate su quali settori politici dovrebbero avere la priorità nel futuro bilancio dell'UE e su come affrontare un numero crescente di compiti dell'UE in un momento in cui è probabile che il suo bilancio venga ridotto a causa del ritiro del Regno Unito.

I deputati dei parlamenti nazionali hanno sollevato la questione durante la settimana parlamentare europea nel febbraio 2018, quando il commissario per il bilancio e le risorse umane, Günther H. Oettinger, si è rivolto loro prima della presentazione, in maggio, della nuova proposta della Commissione sul prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027)<sup>1</sup>, sottolineando che i nuovi compiti e le nuove sfide cui l'UE si trova dinanzi, quali la migrazione, la lotta al terrorismo e la sicurezza interna ed esterna, devono anch'essi riflettersi nel bilancio dell'UE. Si tratta di settori in cui l'azione dell'UE apporterebbe un valore aggiunto. Tuttavia, il Commissario ha anche ricordato che la Brexit comporterà una riduzione del bilancio dell'UE.

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE tenutasi nell'aprile 2018 ha preso atto delle prossime proposte della Commissione auspicando che le istituzioni dell'UE siano in grado di compiere progressi sufficienti nei negoziati. La riunione della COSAC a Sofia nel giugno 2018 è stata in parte dedicata alla politica di coesione e si sono resi necessari difficili negoziati di compromesso per mettere a punto il testo del contributo della COSAC.

## **3. Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol: una nuova dimensione della cooperazione interparlamentare**

Il lancio del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol ha segnato lo sviluppo di una nuova forma di cooperazione interparlamentare. Per la prima volta i parlamenti nazionali dell'UE e il Parlamento europeo avrebbero esaminato e controllato congiuntamente un'agenzia dell'UE.

I dibattiti su un'efficace cooperazione di polizia e giudiziaria, compresa la tempestiva condivisione di informazioni tra le autorità nazionali attraverso Europol ed Eurojust, hanno confermato

---

<sup>1</sup> Il 14 novembre 2018 il Parlamento europeo ha adottato la sua relazione interlocutoria sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (Risoluzione del Parlamento europeo del 14 novembre 2018 sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – posizione del Parlamento in vista di un accordo). La risoluzione delinea le priorità del PE per il prossimo QFP, compresi gli importi espliciti per i massimali del QFP e per ciascuno dei programmi settoriali specifici per il periodo 2021-2027, oltre alle modifiche ai progetti di testi giuridici presentati dalla Commissione europea. Le discussioni sul QFP continueranno dopo le elezioni europee nel prossimo Parlamento europeo.

l'importanza e l'urgenza di portare a termine le discussioni sulle modalità pratiche del controllo parlamentare di Europol.

Il Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol ha raggiunto un consenso sui suoi metodi di lavoro e ha adottato il suo regolamento interno nella seconda riunione tenutasi a Sofia il 18 e 19 marzo 2018. L'adozione del regolamento interno ha consentito al gruppo di lavoro di spostare l'attenzione dalle questioni procedurali a quelle sostanziali. La prima riunione ai sensi del nuovo regolamento interno, ossia la terza riunione del gruppo di lavoro, si è svolta il 24 e 25 settembre 2018 a Bruxelles.

In linea con i suoi compiti e responsabilità, come previsto dal regolamento Europol<sup>2</sup>, il gruppo di lavoro congiunto ha proceduto a uno scambio di opinioni sul programma di lavoro pluriennale 2019-2021 di Europol. Hanno partecipato alle discussioni del gruppo di lavoro congiunto anche il presidente del consiglio di amministrazione di Europol e il Garante europeo della protezione dei dati. È stata discussa un'ampia gamma di argomenti, tra cui le modalità di lotta contro i contenuti illegali online, la sicurezza informatica e la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

#### **4. Discussioni interparlamentari in materia di migrazione**

La migrazione ha continuato a dominare la politica e i dibattiti interparlamentari dell'UE per tutto il 2018. L'UE si è adoperata per giungere a un approccio globale ed efficace che comprendesse sia l'azione interna che quella esterna. Ricordando il principio di solidarietà e di equa distribuzione delle responsabilità in materia di migrazione, il Parlamento europeo ha ripetutamente sottolineato che salvare vite umane deve essere una priorità assoluta.

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Tallinn ha sottolineato che la politica migratoria dell'UE dovrebbe basarsi su una forte protezione delle frontiere esterne e concentrarsi sulla lotta alle cause profonde della migrazione nei paesi di origine, in particolare in Africa, con il sostegno di un piano UE per il continente. Per quanto riguarda la gestione dei flussi di rifugiati, i presidenti dei parlamenti hanno definito essenziale la riforma del sistema comune europeo di asilo, sottolineando che l'UE dovrebbe impegnarsi attivamente per risolvere i conflitti nelle regioni ad essa limitrofe, al fine di contribuire a salvare vite umane e ridurre la pressione migratoria e la migrazione irregolare.

La COSAC ha discusso della sicurezza e della lotta contro l'immigrazione clandestina nella riunione di Vienna. Ha adottato raccomandazioni a favore di una riforma del sistema europeo comune di asilo, comprendente una vera e propria Agenzia dell'UE per l'asilo, basata su un giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà, e ha sottolineato che gli accordi di riammissione dovrebbero essere pienamente attuati in modo non discriminatorio nei confronti di tutti gli Stati membri dell'UE.

#### **5. Dimensione esterna delle politiche dell'UE**

La sicurezza e la difesa e la cooperazione strutturata permanente dell'UE (PESCO) sono state anch'esse tra le priorità del dibattito interparlamentare e sono state discusse dalla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Tallinn, dalla COSAC e dalla Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Tallinn ha dedicato una sessione completa alla sicurezza e alla difesa europee. In tale occasione, i presidenti dei parlamenti dell'UE hanno riaffermato i principi guida della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, che evidenziano la necessità di un'Europa più forte. Hanno invitato gli Stati membri a collaborare più strettamente nei settori della sicurezza e della difesa e a rafforzare la PSDC al fine di sviluppare una capacità di difesa comune e credibile complementare a quella della NATO,

---

2 Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

rispettando nel contempo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di alcuni Stati membri. I presidenti hanno inoltre accolto con favore il varo del Fondo europeo per la difesa (FED).

Hanno sottolineato che l'istituzione della PESCO rafforza la cooperazione in materia di sicurezza e di difesa tra gli Stati membri che hanno la volontà e la capacità di collaborare strettamente e che ciò accresce la capacità dell'UE in quanto partner internazionale in materia di sicurezza, contribuendo così alla sicurezza dei cittadini dell'UE.

La COSAC ha inoltre accolto con favore la PESCO come parte integrante della PSDC e come strumento per rafforzare la difesa europea e contribuire alla stabilità e alla sicurezza.

Alla conferenza interparlamentare sulla PESCO e sulla PSDC tenutasi a Vienna, i partecipanti hanno avuto uno scambio di opinioni sulla questione. La discussione si è incentrata sull'adozione del piano d'azione comune<sup>3</sup> e sull'accresciuta necessità che i parlamenti nazionali dell'UE e il Parlamento europeo sovrintendano ai progetti PESCO (17 dovrebbero iniziare nel 2018 e altri 17 nel 2019) e promuovano progetti più ibridi nel contesto della mobilità militare.

Anche la stabilità e la prosperità nei paesi vicini orientali e meridionali dell'UE, e in particolare nei Balcani occidentali, sono stati al centro di numerosi dibattiti interparlamentari nel corso del 2018. La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha sottolineato che l'allargamento dovrebbe rimanere una politica chiave dell'UE e che dovrebbe basarsi sul rispetto dei valori dell'UE, sulla stretta osservanza dei criteri di adesione e sul principio dei meriti propri. I presidenti hanno inoltre avvertito che, alla luce della crescente influenza esterna nei Balcani occidentali, è della massima importanza che l'UE continui a proteggere i suoi valori e interessi nella regione.

Durante le riunioni di Sofia e Vienna, la COSAC ha inoltre ribadito il suo sostegno allo sviluppo di una prospettiva concreta dell'UE con risultati misurabili per i Balcani occidentali, conformemente alle prestazioni individuali dei singoli paesi e sulla base di valori e principi condivisi.

## **6. Le elezioni europee, momento chiave nella democrazia europea**

Le elezioni del Parlamento europeo dal 23 al 26 maggio 2019 sono di particolare importanza, non solo per la composizione e la direzione politica del nuovo Parlamento europeo e per l'elezione del nuovo Presidente della Commissione, ma anche per i futuri sviluppi politici in Europa.

Sia la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE che la COSAC hanno sottolineato l'importanza dell'impegno attivo dei cittadini nella vita politica, in particolare attraverso elezioni a livello regionale, nazionale ed europeo. I parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno incoraggiato tutti i cittadini dell'UE a esercitare i loro diritti democratici a tutti i livelli, compreso il diritto di voto alle prossime elezioni europee.

In vista delle prossime elezioni europee, la COSAC ha apprezzato gli sforzi delle istituzioni dell'UE volti a rafforzare la resilienza democratica in Europa. Garantire la trasparenza della propaganda politica online, combattere le campagne di disinformazione, migliorare le norme sul finanziamento dei partiti politici europei e rafforzare la sicurezza informatica sono misure importanti per contrastare efficacemente i nuovi tipi di minacce a elezioni libere ed eque.

Il Parlamento europeo conduce una campagna di informazione istituzionale per sensibilizzare i cittadini sui loro diritti e per incoraggiarli a esercitare i loro diritti democratici, compreso il diritto di voto. La campagna del 2019, intitolata *"Stavolta voto"*, si basa sul sostegno e sull'impegno di volontari che lavorano per incoraggiare i cittadini a partecipare alle elezioni europee. La campagna è stata presentata ai rappresentanti dei parlamenti nazionali con sede a Bruxelles nel luglio 2018.

---

<sup>3</sup> Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN(2018)0005).

## 7. Migliore protezione dei dati personali nell'UE

Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)<sup>4</sup> è solo un esempio, tra molti altri, di una legislazione dell'UE molto importante che è stata oggetto di intense discussioni con i deputati dei parlamenti nazionali nel 2018.

Il 15 maggio 2018, alla vigilia dell'entrata in vigore del pacchetto sulla protezione dei dati, il Parlamento europeo ha invitato i membri dei parlamenti nazionali dell'UE a una riunione interparlamentare di commissione per discutere del nuovo regolamento in termini di sicurezza per i cittadini e del ruolo che i parlamenti nazionali dell'UE svolgono nel recepimento dello stesso. Nel corso di dibattiti molto vivaci i membri del Parlamento hanno condiviso le loro preoccupazioni sull'attuazione del GDPR nei rispettivi Stati membri (ad esempio, grandi imprese contro piccole e medie imprese, mancanza di orientamenti armonizzati) e si sono scambiati le migliori pratiche già instaurate in alcuni paesi (ad esempio, sportello unico, formazione del personale, siti web specializzati). I deputati hanno discusso raccomandazioni per il futuro, come l'ulteriore sviluppo di algoritmi europei sicuri, il monitoraggio dell'attuazione da parte delle istituzioni dell'UE, la stretta cooperazione con il Garante europeo della protezione dei dati e il completamento dell'adozione della direttiva e-privacy.

In occasione della riunione interparlamentare di commissione, il presidente del PE Antonio Tajani ha tenuto un discorso sull'importanza di questo pacchetto per la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE nell'era digitale. Ha sostenuto con convinzione l'iniziativa, data la fondamentale importanza dell'entrata in vigore del regolamento, avvenuta il 25 maggio 2018, per la sicurezza dei cittadini dell'UE, come dimostrato dal recente incidente Facebook-Cambridge Analytica.

La presente relazione esaminerà: le attività delle istituzioni interparlamentari (capitolo 1), le conferenze interparlamentari (capitolo 2), il controllo e la valutazione interparlamentari (capitolo 3), le riunioni interparlamentari (capitolo 4), il dialogo legislativo (capitolo 5), le reti amministrative (capitolo 6) e gli strumenti di cooperazione interparlamentare (capitolo 7).

---

4 Il GDPR (regolamento (UE) 2016/679) è un regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Si tratta di un passo essenziale per rafforzare i diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale e agevolare le attività economiche semplificando le regole per le imprese e gli enti pubblici nel mercato unico digitale.

## 1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI

### 1.1. Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)



*La COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione, è stata istituita nel novembre 1989 a Parigi. La sua unicità consiste nel fatto che è l'unico consesso interparlamentare sancito dai trattati (protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la Presidenza del Consiglio a rotazione svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. La COSAC gode anche del supporto della troika presidenziale, di cui il Parlamento europeo è membro permanente. La Presidenza si avvale dell'appoggio organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal PE e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente"). Cfr. [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu).*

Il 2018 ha offerto alla COSAC uno scenario più tradizionale, in termini sia di dibattiti che di clima, dopo che la Brexit e il futuro dell'UE avevano dominato le due conferenze degli anni precedenti. Sia la presidenza bulgara (primo semestre 2018) che quella austriaca (secondo semestre 2018), pur mantenendo la questione della Brexit all'ordine del giorno, hanno scelto una serie di argomenti che erano in linea con le priorità della rispettiva Presidenza del Consiglio dell'UE.



La presidente della commissione per gli affari costituzionali, Danuta Hübner, con il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans (a sinistra) e il presidente della commissione per gli affari europei e il controllo dei fondi europei dell'Assemblea nazionale bulgara, Kristian Vigenin (a destra), alla LIX riunione plenaria della COSAC a Sofia © Assemblea nazionale bulgara

La presidenza bulgara ha incentrato la sua agenda sul tema dell'allargamento e dei Balcani occidentali, sul pilastro europeo dei diritti sociali e sulla politica di coesione dopo il 2020, mentre all'ordine del giorno della presidenza austriaca figuravano la Brexit, la politica per il clima e l'Unione dell'energia. Tuttavia, mentre si discuteva di risultati, grande attenzione è stata prestata alle questioni connesse alla migrazione e alla sicurezza. Le discussioni, molto franche, hanno rispecchiato punti di vista divergenti.



Nel 2018 la questione della sussidiarietà è stata un altro argomento ricorrente nel lavoro della COSAC. La task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente", altrimenti nota come "task force Timmermans", istituita alla fine del 2017, ha condotto i suoi lavori nella prima metà del 2018. Il Parlamento europeo non ha partecipato ai lavori (cfr. capitolo 5.2). Il lavoro della task force è stato discusso nelle riunioni della COSAC e in una riunione del gruppo di lavoro della COSAC tenutasi a Bruxelles nel marzo 2018, in cui il Parlamento europeo fungeva da facilitatore.

Il Parlamento europeo ha espresso il proprio parere sulla sussidiarietà con l'approvazione di due risoluzioni basate sulle relazioni di Paulo Rangel<sup>5</sup> e Mady Delvaux<sup>6</sup> (cfr. capitolo 5.1.3).

La relazione della task force del luglio 2018 e la successiva comunicazione della Commissione<sup>7</sup> dell'ottobre 2018 hanno suscitato reazioni contrastanti. Tuttavia, molti parlamenti si aspettano miglioramenti concreti dal sistema di allarme preventivo (cfr. capitolo 5.1).

La questione della trasparenza interna dell'UE è stata oggetto di discussione durante la riunione plenaria della COSAC organizzata dal parlamento austriaco a Vienna dal 18 al 20 novembre 2018. In particolare, il dibattito si è incentrato sulla trasparenza del Consiglio dell'Unione europea in veste di legislatore dell'UE.



La delegazione del PE alla COSAC ha stabilito e consolidato un partenariato aperto e proficuo con i parlamenti dei paesi che detengono la Presidenza dell'UE. Tale relazione non è formale, ma è regolare e mira a trovare posizioni comuni che siano accettabili anche per altri parlamenti nazionali dell'UE.

### Principali sviluppi nel 2018:

- Il consolidamento delle relazioni della delegazione del PE alla COSAC con i parlamenti dei paesi che esercitano la Presidenza del Consiglio
- Una maggiore cooperazione franco-tedesca sotto forma di posizioni comuni e di emendamenti al contributo della COSAC

5 Risoluzione del Parlamento europeo del 19 aprile 2018 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali (testi approvati, P8\_TA(2018)0186).

6 [Risoluzione del Parlamento europeo del 18 aprile 2018 sulle relazioni annuali 2015 e 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità](#) (Testi approvati, P8\_TA(2018)0120).

7 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 23 ottobre 2018, dal titolo "I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzarne il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE" (COM (2018)0703).

## 1.2. Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea (EUSC)

*La conferenza annuale dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC) è stata istituita sulla base degli orientamenti di Stoccolma adottati nel 2010. Questi ultimi prevedono una riunione annuale, organizzata dallo Stato membro che esercita la Presidenza autunnale in un determinato anno, in modo tale da potersi svolgere durante la Presidenza primaverile dell'anno successivo. La Conferenza adotta conclusioni non vincolanti della Presidenza. Ha anche il compito di supervisionare il coordinamento delle attività interparlamentari dell'UE.*

*L'agenda dell'EUSC è elaborata dalla riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'Unione europea. Cfr. [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu).*

La riunione annuale dell'EUSC, tenutasi a Tallinn il 23 e 24 aprile 2018 e presieduta da Eiki Nestor, presidente del Riigikogu, ha registrato un'ampia partecipazione dei presidenti dei parlamenti nazionali dell'UE. Il presidente neoeletto del Bundestag, Wolfgang Schäuble, ha fatto la sua prima apparizione all'EUSC. Il Parlamento europeo era rappresentato dal Presidente Antonio Tajani e dal vicepresidente Bogusław Liberadzki.



Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea (EUSC) in Estonia. Antonio Tajani, Presidente del Parlamento europeo, con Eiki Nestor, presidente del Riigikogu, il parlamento estone © UE-PE

Il Presidente Tajani è stato l'oratore principale della sessione di apertura. Nel suo intervento ha menzionato una serie di dibattiti svoltisi in plenaria al Parlamento europeo sul futuro dell'UE, con capi di Stato e di governo in qualità di oratori di alto livello. Ha espresso l'auspicio di coinvolgere il maggior numero possibile di attori politici europei nel dibattito sul futuro dell'UE e ha chiesto una più stretta cooperazione interparlamentare. Per quanto riguarda il QFP, ha sollevato la questione se le discussioni debbano essere incentrate solo sulla ripartizione delle risorse, o anche sulla strategia politica dell'Unione. Ha menzionato la migrazione come una delle sfide più urgenti per l'UE e ha presentato l'idea di un "piano Marshall" per l'Africa. Sul fronte della difesa europea, il Presidente

Tajani ha sottolineato la necessità di sviluppare un'industria e un mercato europeo della difesa che sfruttino le economie di scala e consentano una maggiore interoperabilità a fini difensivi. Antonio Tajani ha invitato i suoi colleghi a incoraggiare i cittadini a votare alle prossime elezioni europee.

La presidenza estone, responsabile della preparazione delle conclusioni dell'EUSC in stretta collaborazione con i parlamenti della troika (Slovacchia, Austria e il PE), ha presentato un testo approvato per acclamazione.

Per quanto riguarda il futuro dell'UE, i presidenti hanno ribadito il loro impegno a favore dei valori su cui è stata fondata l'UE, quali il rispetto dei diritti umani, la libertà, la democrazia, lo Stato di diritto e l'uguaglianza. Grazie all'unità e alla solidarietà, l'UE diventerà più forte e più resiliente. Anche la Brexit e i prossimi colloqui sul QFP sono entrati nel dibattito, oltre a una politica migratoria che dovrebbe essere basata su una solida protezione delle frontiere esterne. Gli oratori hanno affermato che occorre concentrare l'attenzione su come "affrontare le cause profonde della migrazione in loco, in particolare in Africa, con il sostegno di un piano europeo per questo continente".

Sul tema dell'importanza della stabilità e della prosperità nei paesi del vicinato orientale e meridionale dell'UE, in particolare i Balcani occidentali, i presidenti dei parlamenti hanno sottolineato che l'allargamento dovrebbe rimanere una politica chiave dell'UE. È stata rilevata la crescente influenza esterna sui Balcani occidentali ed è stato osservato che è della massima importanza che l'UE preservi i suoi valori e i suoi interessi nella regione.

Il dibattito in materia di sicurezza e di difesa è stato il primo di questo tipo in seno all'EUSC. Nelle conclusioni, i presidenti dei parlamenti hanno affermato che "il rafforzamento della politica di sicurezza e di difesa comune dovrebbe portare l'UE a sviluppare una capacità di difesa comune e credibile, complementare alla NATO". Hanno sottolineato che le misure adottate per rafforzare la cooperazione in materia di difesa, come l'istituzione della PESCO, sono destinate ad aumentare la capacità dell'UE come partner internazionale nell'ambito della sicurezza e hanno auspicato una stretta cooperazione tra l'UE e la NATO. È stata inoltre accolta con favore l'istituzione del Fondo europeo per la difesa (FED) e gli Stati membri sono stati invitati ad aumentare i loro sforzi in materia di difesa e a mettere in comune i costi e le risorse.

Si è parlato anche della vulnerabilità alle minacce informatiche e della necessità di una risposta collettiva e i presidenti dei parlamenti hanno accolto con favore, a tal proposito, l'adozione da parte della Commissione del pacchetto sulla cibersicurezza.

### **Principali sviluppi nel 2018:**

- Le discussioni in seno all'EUSC incentrate sul futuro dell'UE, la sicurezza e la difesa e il QFP
- Il consolidamento del ruolo costruttivo del PE nella ricerca di compromessi nei dibattiti controversi

## 2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI

### 2.1. Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG) e Conferenza sul semestre europeo

*La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea (istituita a norma dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria [patto di bilancio]) fornisce un quadro per il dibattito e lo scambio di informazioni e di migliori pratiche nell'attuazione delle disposizioni del trattato e mira a rafforzare la cooperazione tra i parlamenti nazionali dell'Unione e il Parlamento europeo. La Conferenza contribuisce inoltre a garantire la responsabilità democratica nell'ambito della governance economica e della politica di bilancio dell'UE, in particolare nell'Unione economica e monetaria europea, tenendo conto della dimensione sociale e fatte salve le competenze dei parlamenti nazionali e del PE.*

*La Conferenza sul semestre europeo rappresenta un'occasione per scambiare informazioni sulle migliori pratiche in materia di attuazione dei cicli del semestre europeo nonché per rafforzare la cooperazione al fine di controllare l'operato dell'esecutivo a livello nazionale ed europeo nel quadro del semestre europeo.*

*Le due conferenze assieme costituiscono la Settimana parlamentare europea, in cui parlamentari di tutta l'Unione europea si riuniscono per discutere di questioni economiche, finanziarie e sociali. Le due conferenze sono diventate un appuntamento fisso nel calendario della cooperazione interparlamentare e si sono rivelate vere e proprie piattaforme per i dibattiti interparlamentari in questi settori politici sempre più importanti.*

L'edizione 2018 della Settimana parlamentare europea ha avuto luogo il 19 e il 20 febbraio 2018 a Bruxelles e vi hanno partecipato 132 deputati dei parlamenti nazionali. Vi erano rappresentati tutti i parlamenti nazionali dell'UE tranne uno, insieme agli osservatori di paesi candidati all'adesione all'UE quali Albania, Montenegro, Serbia e Turchia e ospiti speciali provenienti dalla Norvegia e dalla Svizzera. Questa ampia partecipazione è stata uno dei fattori del successo dell'edizione 2018 della Settimana parlamentare europea.

Come negli anni precedenti, l'evento si è svolto presso il Parlamento europeo a Bruxelles ed è stato organizzato congiuntamente dal parlamento dello Stato membro che nel 2018 esercitava la Presidenza del Consiglio, ovvero il parlamento bulgaro. I rappresentanti sono stati invitati a discutere e a scambiare opinioni sulle priorità economiche, di bilancio e sociali. Fra i temi discussi nel corso della conferenza sul semestre europeo figuravano le priorità politiche del semestre europeo per il 2018, il futuro della politica di bilancio dell'UE, l'Unione bancaria, la digitalizzazione del lavoro, la riforma del sistema UE delle risorse proprie e il futuro quadro finanziario pluriennale.

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE ha affrontato la questione del rafforzamento e della resilienza dell'Unione economica e monetaria e del ruolo dei parlamenti nel futuro Fondo monetario europeo. Fra gli oratori, sono intervenuti il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, il presidente della commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, Roberto Gualtieri, il presidente della commissione per i bilanci del Parlamento europeo, Jean Arthuis, il vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'euro e il dialogo sociale, Valdis Dombrovskis, e il presidente dell'Eurogruppo, Mário Centeno.



La Settimana parlamentare europea si è svolta a Bruxelles il 19 e il 20 febbraio 2018 © UE-PE

Trattandosi di un evento semestrale, la seconda conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea del 2018 si è svolta nel quadro della Presidenza austriaca dell'UE ed è quindi stata ospitata dal parlamento austriaco il 17 e il 18 settembre 2018 a Vienna. La conferenza si è incentrata su uno scambio di opinioni sui quattro temi seguenti:

1. Attuazione del quadro di governance di bilancio dell'UE
2. Investimenti, innovazione e istruzione come motore di un'Europa più competitiva
3. Lotta all'evasione fiscale
4. La digitalizzazione e il suo impatto sull'occupazione

Nel corso della conferenza, della durata di due giorni, Wolfgang Sobotka, presidente del Consiglio nazionale austriaco, Inge Posch-Gruska, presidente del Consiglio federale austriaco, e Karlheinz Kopf, presidente della commissione finanze del Consiglio nazionale austriaco, hanno ospitato 172 deputati dei parlamenti di 26 Stati membri, oltre a rappresentanti del Parlamento europeo, della Norvegia e della Turchia.

### **Principali sviluppi nel 2018:**

- In seguito ai feedback sull'edizione 2017, ricevuti sia dai parlamenti nazionali dell'UE sia dai vari servizi amministrativi del PE responsabili dell'organizzazione dell'evento, è stato deciso che la Conferenza del semestre europeo e l'IPC SECG non sarebbero più state formalmente separate. Di conseguenza, entrambe le conferenze sono state organizzate congiuntamente dal Parlamento europeo e dal parlamento bulgaro e il programma generale è stato concentrato in una giornata e mezza

## 2.2. Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)

*Istituita per decisione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea nel 2012, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) è la piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene a rotazione la presidenza del Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, la Conferenza vede regolarmente la partecipazione di parlamentari provenienti da tutta l'Unione. La commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo, inoltre, invita frequentemente i parlamenti nazionali alle proprie riunioni a Bruxelles per integrare il dialogo interparlamentare in questo ambito politico essenziale.*

Nel 2018 si sono svolte, rispettivamente, a Sofia (15-17 febbraio) e a Vienna (11-12 ottobre) la 12ª e la 13ª edizione della Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC. Le delegazioni del PE alle due riunioni erano composte da membri della commissione per gli affari esteri e della sottocommissione per la sicurezza e la difesa e sono state presiedute dal presidente della commissione per gli affari esteri, l'on. David McAllister.



Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), svoltasi a Vienna l'11-12 ottobre 2018 © Presidenza austriaca

Durante la Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC organizzata nel quadro della Presidenza bulgara del Consiglio, il dibattito si è concentrato sui temi seguenti:

1. Priorità e strategie dell'UE nei settori della PESC e della PSDC
2. Accelerazione delle riforme in vista di una prospettiva europea per i Balcani occidentali
3. PSDC – attuazione della strategia globale dell'UE
4. Situazione attuale della regione del Mar Nero

Sono stati organizzati seminari specifici dedicati all'energia strategica e alla connettività dei trasporti nei Balcani occidentali, alla strategia per il Danubio e alle relazioni UE-Cina. Nella loro ampia dichiarazione congiunta, i copresidenti hanno ribadito l'importanza di promuovere, attraverso la strategia globale dell'UE, gli interessi comuni dei cittadini dell'UE e i valori e i principi dell'UE, sottolineando che un'efficace attuazione di tale strategia richiederà un forte impegno e sostegno da parte degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE.

Durante la seconda metà del 2018, su iniziativa del parlamento austriaco, la Conferenza ha deciso di discutere e scambiare informazioni su questioni quali la sicurezza, la migrazione e il controllo delle frontiere esterne; il contributo europeo al miglioramento della situazione politica e umanitaria in Siria e nei Balcani occidentali e la loro prospettiva europea. Durante la conferenza sono stati organizzati seminari specifici sui seguenti temi:

1. Il futuro dell'accordo nucleare con l'Iran in seguito al ritiro degli Stati Uniti
2. Come facilitare la mobilità militare nell'UE nel quadro della PESCO
3. L'OSCE<sup>8</sup>: un partner fondamentale nel dialogo est-ovest

L'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini, si è rivolta ai delegati in videoconferenza nell'ambito della sessione di apertura. Dopo la sua introduzione sulle attività attuali e in corso dell'UE nel settore della PESC e della PSDC, si è svolto un dibattito interattivo con i deputati al Parlamento europeo e i parlamenti nazionali.

Nella dichiarazione congiunta finale, i copresidenti hanno ricordato la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di migrazione, che garantisca la coerenza tra le politiche esterne e interne dell'UE, comprenda tutte le rotte migratorie e si basi sulla solidarietà, sul pieno rispetto dei diritti umani, sul rispetto del diritto internazionale e sul rispetto dei valori sui quali l'UE è stata costruita.

### **Principali sviluppi nel 2018:**

- La Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC è riuscita a rimanere un evento centrale e vitale per i parlamentari europei che sono anche importanti decisori in materia di politica estera, in cui è possibile discutere i temi di attualità relativi all'agenda per la politica estera e di sicurezza
- Le sessioni della Conferenza sono state trasmesse in streaming e i video sono stati messi a disposizione in Internet

---

8 Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

### 3. CONTROLLO E VALUTAZIONE INTERPARLAMENTARI NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

#### 3.1. Controllo parlamentare congiunto su Europol: un assetto istituzionale innovativo per il controllo parlamentare

# EUROPOL

*L'articolo 88 TFUE consente, per la prima volta, ai parlamenti nazionali di esercitare un controllo congiunto con il Parlamento europeo nei confronti di un'agenzia dell'UE che opera nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base del regolamento Europol, entrato in vigore il 1° maggio 2017, è stato istituito il gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) su Europol al fine di garantire che l'agenzia sia pienamente responsabile e trasparente. Il gruppo di controllo parlamentare congiunto svolgerà un ruolo fondamentale nell'esercitare "un monitoraggio politico delle attività di Europol nell'adempimento della sua missione, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche".*

*Il JPSG si riunisce due volte all'anno: nel primo semestre dell'anno, presso il parlamento dello Stato membro che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'UE e, nel secondo semestre dell'anno, presso il Parlamento europeo.*



Terza riunione del JPSG su Europol – Presentazione delle priorità del JPSG a cura della troika presidenziale 2018-2019 © UE-PE

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha svolto un ruolo determinante nell'istituzione del JPSG e gli ha conferito la facoltà di decidere in merito alla propria organizzazione e al proprio regolamento interno. La riunione costitutiva del JPSG si è svolta a Bruxelles il 9 e il 10 ottobre

2017. Il regolamento interno è stato adottato per consenso durante la seconda riunione del JPSG, svoltasi il 18 e il 19 marzo 2018 a Sofia, nel quadro della Presidenza bulgara.

Il regolamento interno assicura che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE godano di condizioni di parità e garantiscano la riservatezza delle informazioni operative. Le sue principali disposizioni riguardano: la composizione del JPSG, la frequenza delle riunioni, la funzione di coordinamento della troika presidenziale, il diritto all'informazione attraverso la trasmissione di documenti, il diritto di presentare interrogazioni orali e scritte a Europol; l'adozione delle conclusioni di sintesi del JPSG e la possibilità di istituire sottogruppi. È stato raggiunto un accordo sull'istituzione di un gruppo di lavoro del JPSG per la rappresentanza della Danimarca nelle riunioni del JPSG.

Nel 2018 si è registrato un evidente cambiamento di approccio nelle riunioni del JPSG, le quali, fino ad allora incentrate su questioni procedurali, hanno iniziato a focalizzarsi su questioni sostanziali. Sono tuttavia proseguite le discussioni su una serie di questioni procedurali ancora in sospeso, segnatamente lo status della Danimarca e la procedura per la nomina di osservatori del JPSG alle riunioni del consiglio di amministrazione di Europol.

Il regolamento interno prevede un ruolo importante per i parlamenti nazionali dell'UE attraverso la troika presidenziale, in particolare in seno al segretariato, che definisce l'agenda, prepara i documenti di discussione ed elabora le conclusioni delle riunioni del JPSG. Consente inoltre alle delegazioni di contribuire efficacemente alla definizione dell'agenda e ai risultati del controllo. Prevede il diritto di porre domande, garantendo nel contempo uno scenario valido per Europol e i suoi servizi. È stata inserita una clausola di riesame ed è prevista la possibilità di istituire sottogruppi in cui sia garantita la partecipazione di tutte le camere e i parlamenti nelle attività di controllo.

La relazione sulle attività svolte da Europol rappresenta una pratica comune all'ordine del giorno del JPSG, con la partecipazione del direttore esecutivo di Europol, del presidente del consiglio di amministrazione di Europol e di un osservatore del JPSG alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Finora si è tenuta una sola riunione a norma del nuovo regolamento, ossia la terza riunione del JPSG del 24 e 25 settembre 2018, che ha avuto luogo a Bruxelles. Nel corso della riunione il JPSG ha stabilito le priorità in materia di controllo per il periodo 2018-2019. Il parlamento finlandese, membro della troika entrante, è stato incluso nelle discussioni della troika su questo punto per consentirgli di agevolare la preparazione del suo mandato.

Il commissario per l'Unione della sicurezza è regolarmente invitato come oratore principale. Nel 2018 il commissario Julian King ha pronunciato un discorso al JPSG in entrambe le occasioni.

### **Principali sviluppi nel 2018:**

- La troika presidenziale ha pienamente esercitato il suo ruolo nella definizione dell'agenda e sono stati svolti scambi approfonditi su argomenti pertinenti, quali la sicurezza informatica, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, la lotta contro la criminalità finanziaria, il recupero dei beni e il riciclaggio di denaro
- Durante la seconda e la terza riunione del JPSG si è tenuta una consultazione formale del JPSG in merito al documento pluriennale di programmazione 2019-2021 di Europol, in linea con l'obbligo di cui all'articolo 51, paragrafo 2, lettera c), del regolamento Europol. I membri del JPSG hanno presentato un numero limitato di osservazioni scritte prima della discussione
- Due camere parlamentari hanno finora esercitato il loro diritto di presentare interrogazioni scritte a Europol; sono state adottate conclusioni particolareggiate, che illustrano in dettaglio le attività del JPSG; è stato istituito un gruppo di lavoro del JPSG per la rappresentanza della Danimarca alle riunioni del JPSG, composto dalla troika presidenziale e dal parlamento danese

### 3.2. Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)

*Nell'arco dei prossimi due anni, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE definiranno la loro valutazione parlamentare congiunta delle attività di Eurojust, a norma dell'articolo 85 TFUE. Sin dalla sua creazione nel 2002, Eurojust, in quanto organo dell'UE, ha assunto un ruolo di primo piano nella cooperazione giudiziaria in materia penale. Il TFUE ha istituito una nuova base giuridica per lo sviluppo futuro di Eurojust. Nel novembre 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un nuovo regolamento per Eurojust<sup>9</sup>, al fine di fornire un quadro giuridico unico e rinnovato per una nuova agenzia vera e propria per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) subentrante all'unità Eurojust.*

Il regolamento Eurojust istituisce un nuovo sistema di governance, chiarisce le relazioni tra Eurojust e la Procura europea (EPPO), stabilisce un nuovo regime di protezione dei dati, adotta nuove norme per le relazioni esterne di Eurojust e rafforza il ruolo dei parlamenti nazionali europei e dell'UE nel controllo democratico delle attività di Eurojust.

Al fine di aumentare la trasparenza e il controllo democratico di Eurojust, il regolamento riveduto prevede un meccanismo per la valutazione congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dell'UE. La valutazione dovrebbe svolgersi nel quadro di una riunione interparlamentare di commissione nei locali del Parlamento europeo a Bruxelles, con la partecipazione di membri delle commissioni competenti del PE e dei parlamenti nazionali dell'UE; tutto ciò dovrebbe svolgersi nel pieno rispetto del principio di indipendenza per quanto riguarda i provvedimenti presi in determinati casi operativi o l'obbligo del segreto e della riservatezza.

Il regolamento Eurojust è entrato in vigore nel dicembre 2018, ma sarà applicabile solo nel dicembre 2019, per consentire a Eurojust e agli Stati membri di prepararsi all'applicazione delle nuove norme. La prima riunione interparlamentare di commissione per discutere le attività di Eurojust si terrà nel 2020<sup>10</sup>.

#### Principali sviluppi nel 2018:

- Misure adottate per migliorare la trasparenza nel settore della giustizia e degli affari interni: la valutazione interparlamentare prevista dal regolamento Eurojust; gli obblighi di comunicazione e le audizioni dinanzi ai parlamenti nazionali dell'UE su loro richiesta, come stabilito nel regolamento sulla Procura europea; il gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol

9 Regolamento (UE) n. 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 138).

10 L'EUSC svoltasi nel 2019 a Vienna ha invitato la futura Presidenza finlandese a preparare un documento comune di intesa per la riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust per quanto riguarda gli aspetti non contemplati dal regolamento (UE) 2018/1727, in modo che la Conferenza dei presidenti dei parlamenti prevista a Helsinki nel 2020 possa trarre conclusioni su tali questioni.

## 4. RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

### 4.1. Riunioni interparlamentari di commissione

*Le commissioni del Parlamento europeo organizzano fino a 20 riunioni interparlamentari di commissione all'anno, invitando le corrispondenti commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE a partecipare a dibattiti mirati. Altre riunioni interparlamentari sono organizzate dal parlamento dello Stato membro che esercita la presidenza del Consiglio.*

Le riunioni interparlamentari di commissione si sono rivelate un elemento essenziale della cooperazione interparlamentare, in quanto offrono ai deputati al Parlamento europeo e ai deputati dei parlamenti nazionali dell'UE una piattaforma per uno scambio di opinioni su questioni legislative e politiche di interesse comune. Contribuiscono, inoltre, a migliorare il processo legislativo e la comprensione reciproca. Le riunioni interparlamentari di commissione sono organizzate su iniziativa di una o più commissioni del Parlamento europeo con il sostegno della Direzione.

Nel 2018 diciassette riunioni interparlamentari di commissione sono state organizzate da tredici diverse commissioni, consentendo lo svolgimento di discussioni tra 555 deputati di parlamenti nazionali e 369 deputati al Parlamento europeo.

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha organizzato cinque riunioni interparlamentari di commissioni nel 2018. Una riunione interparlamentare di commissione sulla risposta dell'UE all'attuale sfida della migrazione, si è incentrata sulle proposte per la lotta alla migrazione irregolare, il rafforzamento della gestione delle frontiere, il consolidamento della politica comune in materia di asilo e l'avvio di una nuova politica in materia di migrazione legale. La riunione interparlamentare di commissione sui patti globali sui rifugiati e sulla migrazione ha contribuito allo sviluppo di una prospettiva del Parlamento sui negoziati relativi ai due patti. Il Parlamento ha successivamente adottato una risoluzione sui patti nell'aprile 2018<sup>11</sup>.

La commissione LIBE ha invitato i parlamenti nazionali dell'UE a una riunione interparlamentare di commissione sull'attuazione del pacchetto per la protezione dei dati alla vigilia della sua applicazione. L'obiettivo di tale pacchetto è tutelare i cittadini dell'UE dalle violazioni della privacy e dei dati personali in un mondo sempre più basato sui dati. La commissione LIBE ha altresì organizzato una riunione interparlamentare di commissione sugli aspetti relativi ai diritti fondamentali in materia di inclusione dei rom e di lotta contro l'antiziganismo.

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) ha organizzato la sua annuale riunione interparlamentare di commissione l'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna. Tale riunione, nel 2018, ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dalle donne nell'ambito dei media e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) ha tenuto una riunione interparlamentare di commissione dal titolo "Verso una PAC dopo il 2020: il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", per uno scambio di opinioni in vista della comunicazione della Commissione in materia.

In occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, la commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) ha organizzato una



<sup>11</sup> [Risoluzione del Parlamento europeo del 18 aprile 2018 sui progressi relativi ai patti mondiali delle Nazioni Unite sui rifugiati e per una migrazione sicura, ordinata e regolare \(Testi approvati, P8\\_TA\(2018\)0118\).](#)

riunione interparlamentare di commissione sul patrimonio culturale europeo, facendo seguito alla conferenza di alto livello sullo stesso argomento, intesa a fungere da piattaforma per le discussioni sull'eredità a lungo termine dell'iniziativa.

La commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione dal titolo "Investimenti dell'UE sulle sue reti di trasporto oltre il 2020", per discutere le migliori pratiche sull'attuazione dei progetti TEN-T. Particolare attenzione è stata rivolta ai collegamenti transfrontalieri, che offrono un valore aggiunto europeo, e agli investimenti nelle infrastrutture di trasporto dopo il 2020.

La commissione per gli affari costituzionali (AFCO) ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione per riflettere sullo stato del dibattito sul futuro dell'Europa, con l'obiettivo principale di valutare gli sviluppi istituzionali e politici che hanno fatto seguito all'adozione di tre risoluzioni<sup>12</sup>, facendo il punto sulle recenti proposte presentate da altre istituzioni e Stati membri e presentando le priorità del PE nel dibattito in corso.

Quale passo preparatorio per l'elaborazione della sua relazione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'UE per il 2017<sup>13</sup>, la commissione per il controllo dei bilanci (CONT) ha riunito deputati dei parlamenti nazionali di Bulgaria, Grecia, Croazia e Turchia con i deputati al Parlamento europeo per una discussione sulla cooperazione ai fini di una migliore protezione del bilancio dell'UE.

Nel quadro della Settimana dei diritti umani presso il Parlamento europeo, la sottocommissione per i diritti dell'uomo (DROI) ha tenuto una riunione interparlamentare di commissione dedicata ai diritti umani e alle azioni esterne dell'UE e degli Stati membri<sup>14</sup>. I partecipanti dei parlamenti nazionali dell'UE hanno in seguito partecipato alla conferenza di alto livello in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

In una riunione interparlamentare di commissione sul conferimento di potere ai parlamenti e sul rispetto dei diritti dei cittadini nell'attuazione e nell'applicazione del diritto dell'Unione, la commissione giuridica (JURI) e la commissione per le petizioni (PETI) hanno tenuto dibattiti congiunti sul recepimento e l'attuazione del diritto dell'Unione a livello nazionale e sul ruolo importante dei difensori civici e delle petizioni nell'individuazione delle violazioni del diritto dell'Unione.

La commissione per i problemi economici e monetari (ECON) ha tenuto uno scambio di opinioni con le commissioni corrispondenti dei parlamenti nazionali sulle raccomandazioni specifiche per paese, sul progetto di relazione sull'attuazione delle priorità del semestre europeo 2018 e sulle priorità per l'analisi annuale della crescita 2019<sup>15</sup>.

Un elenco di tutte le riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel 2018 e statistiche più dettagliate sono consultabili all'allegato II.



12 [Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 sul miglioramento del funzionamento dell'Unione europea sfruttando le potenzialità del trattato di Lisbona \(GU C 252 del 18.7.2018, pag. 215\).](#)

[Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 sulle evoluzioni e gli adeguamenti possibili dell'attuale struttura istituzionale dell'Unione europea \(GU C 252 del 18.7.2018, pag. 201\).](#)

[Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 sulla capacità di bilancio della zona euro \(GU C 252, del 18.7.2018, pag. 235\).](#)

13 [Progetto di relazione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive.](#)

14 Ulteriori informazioni sulle riunioni interparlamentari nel settore dell'azione esterna dell'UE sono disponibili nel prossimo capitolo (4.2).

15 Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2019 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: aspetti occupazionali e sociali nell'analisi annuale della crescita 2019 (Testi approvati, P8\_TA(2019)0201).

## Principali sviluppi nel 2018:

- Un aumento del numero di commissioni del Parlamento che organizzano riunioni interparlamentari di commissione del PE, da 9 nel 2017 a 13 nel 2018, ossia il 44 % in più rispetto al 2017

## 4.2. Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE

*Sulla base dell'ampia esperienza maturata mediante la cooperazione tra le commissioni, nel 2018 la Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali ha sostenuto e agevolato le relazioni con i parlamenti nazionali dell'UE in occasione di due importanti eventi nel campo dell'azione esterna dell'UE. A differenza delle riunioni interparlamentari di commissione, tali eventi non sono stati avviati dalle commissioni del Parlamento europeo, ma sono stati organizzati dalle delegazioni e dal gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale (DEG).*

### 4.2.1. 10ª riunione del partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP-10)

Il partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP) rappresenta la dimensione parlamentare del dialogo politico Asia-Europa, volto a rafforzare le relazioni tra l'Europa e l'Asia. L'elemento più visibile di questo dialogo è tradizionalmente l'incontro biennale Asia-Europa (ASEM), un vertice intergovernativo tenutosi per la prima volta nel 1996. L'ASEP fornisce contributi parlamentari e reti prima del vertice al fine di facilitarne le procedure. Poiché uno dei suoi obiettivi consiste nell'influenzare il programma dell'ASEM, l'ASEP si svolge solitamente nello stesso luogo del vertice, ma qualche settimana prima. Nel 2018, la 10ª riunione dell'ASEP (ASEP 10) si è svolta a Bruxelles il 27 e 28 settembre. Per la prima volta è stata organizzata nella sede del Parlamento europeo.



10ª riunione del partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP-10) del 27 settembre 2018 © EU-EP

Organizzata dalle delegazioni del PE per l'Asia, l'Australia e la Nuova Zelanda, l'ASEP 10 ha visto la partecipazione dei parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE e di numerosi altri paesi, quali la Federazione russa, la Cina, l'India, l'Australia, le Filippine e il Kazakistan. Circa 280 partecipanti hanno preso parte all'incontro, tra cui circa 150 membri di 38 parlamenti nazionali. Dei partecipanti dei parlamenti nazionali, 36 erano deputati di parlamenti nazionali dell'UE o del parlamento norvegese.

La 10ª riunione dell'ASEP si è incentrata sui cambiamenti climatici e le sfide ambientali quali priorità per il pianeta. Durante la riunione, tre tavole rotonde sono state dedicate all'impatto

dei cambiamenti climatici e delle sfide ambientali sulla sicurezza, la migrazione e l'economia. La dichiarazione finale approvata dai partecipanti dell'ASEP 10 è stata presentata al 12° vertice ASEM, che si è svolto a Bruxelles il 18 e 19 ottobre 2018.

#### **4.2.2. La conferenza di alto livello sul futuro dell'osservazione elettorale internazionale**

La conferenza di alto livello sul futuro dell'osservazione elettorale internazionale si è svolta il 10 e 11 ottobre 2018 ed è stata organizzata congiuntamente dal gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale (DEG) e dal Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). Circa 380 persone hanno partecipato alla conferenza, tra cui 22 deputati di parlamenti nazionali dell'UE e del parlamento svizzero.



Conferenza di alto livello sul futuro dell'osservazione elettorale internazionale: (da sinistra a destra) Cessouma Minata Samate, commissario per gli affari politici dell'Unione africana, Federica Mogherini, Alto rappresentante dell'Unione europea, Roger Nkodo Dang, presidente del Parlamento panafricano, e Mairead McGuinness, vicepresidente del Parlamento europeo per le relazioni con i parlamenti nazionali © EU-EP

L'obiettivo dell'evento era quello di fare il punto su tutti gli sviluppi, le sfide e le questioni fondamentali cui deve attualmente far fronte l'osservazione elettorale internazionale, con un'attenzione particolare per l'Africa, la prevenzione dei conflitti e l'osservazione delle elezioni parlamentari. I parlamentari nazionali sono stati incoraggiati a sostenere tutti gli sforzi volti all'adozione di un chiaro codice di condotta per l'osservazione delle elezioni parlamentari, all'interno delle diverse assemblee parlamentari o a livello dei parlamenti nazionali in tutta l'UE.

L'ASEP 10 e la conferenza ad alto livello hanno confermato un crescente interesse per la cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE, da parte sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali dell'UE. Con questa tendenza, destinata a continuare negli anni a venire, la Direzione è pronta ad agevolare le relazioni tra i rispettivi organi e servizi del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dell'UE al fine di sviluppare ulteriori sinergie tra tutti gli interlocutori pertinenti.

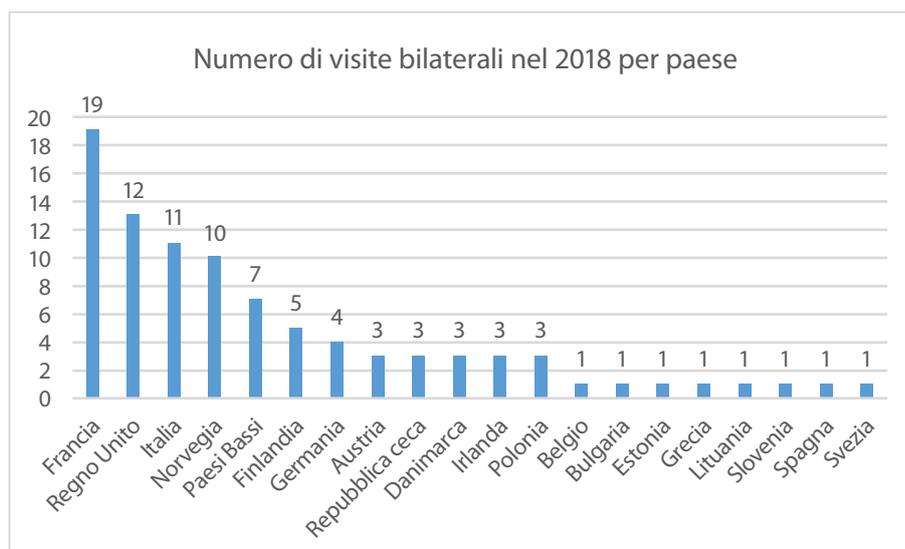
#### **Principali sviluppi nel 2018:**

- La nascita di una cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE e della costruzione di capacità
- Un crescente senso della necessità di coordinare le attività dei parlamenti dell'UE, a livello sia europeo che nazionale, nei consessi multilaterali ai fini di un maggiore impatto

### 4.3. Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo

*Le visite bilaterali sono uno strumento e un formato costantemente in evoluzione per il dialogo interparlamentare tra i deputati dei parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Questo formato è altamente mirato, su misura, flessibile, nonché efficiente sotto il profilo dei costi e dell'uso. Consente di svolgere discussioni in merito a questioni che interessano i singoli parlamenti nazionali.*

Il numero di visite bilaterali è in aumento, una tendenza recente destinata a continuare. Nel 2018 è stato organizzato un numero record di visite: 90<sup>16</sup> in totale.



Il maggior numero di richieste di visite è provenute dall'Assemblea nazionale francese (19) e dal parlamento del Regno Unito (12). Le visite del parlamento del Regno Unito si sono concentrate in gran parte sulla Brexit.

Le visite delle delegazioni francesi hanno avuto luogo nel contesto del sostegno a un importante processo di riforma parlamentare francese.

I negoziati sulla Brexit hanno chiaramente influenzato i temi e la frequenza delle visite bilaterali nel 2018.

Il Parlamento norvegese ha confermato il suo interesse nei confronti dell'UE e del PE, inviando dieci delegazioni in visita presso diversi organi e rappresentanti del PE nel 2018. L'interesse del Parlamento norvegese può essere considerato anche nel contesto della Brexit, dato che nel 2018 il modello norvegese, o la possibilità che il Regno Unito aderisca allo Spazio economico europeo (SEE), vale a dire l'accordo internazionale che consente di estendere il mercato unico dell'Unione europea ai paesi terzi, era stato presentato come un'opzione possibile per le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito.

Per i paesi della Presidenza entrante del Consiglio dell'UE sono organizzate visite per i parlamentari e il personale del parlamento, nel quadro del programma di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza (cfr. capitolo 7.3). Nel 2018 la Direzione ha organizzato una visita di studio ad hoc per il Senato e la Camera dei deputati rumeni al fine di preparare la presidenza rumena del Consiglio nel primo semestre del 2019.

Occasionalmente e su richiesta, la Direzione organizza anche visite di studio relative allo sviluppo di capacità per il personale dei parlamenti che sono in procinto di adattare o modernizzare la loro organizzazione e che hanno espresso interesse per il funzionamento del PE.

16 Una visita è stata multilaterale, con la partecipazione di Germania e Francia.

Un elenco dettagliato di tutte le visite, comprese quelle avvenute tramite videoconferenza, dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo, organizzate dalla Direzione nel 2018, è disponibile nell'allegato III.

#### 4.4. Utilizzo della videoconferenza per gli scambi bilaterali

*La videoconferenza offre nuove opportunità e può agevolare la cooperazione interparlamentare. Il Parlamento europeo può fornire una soluzione tecnica che consente lo svolgimento di videoconferenze con ottima qualità audio e video e interpretazione in diverse lingue. Il ricorso alle videoconferenze può contribuire a un contatto più regolare tra i parlamentari e offre vantaggi quali la riduzione dei tempi di viaggio e dei costi di missione e la compatibilità ambientale. Nel complesso, si tratta di uno strumento efficace sotto il profilo dei costi per l'organizzazione delle riunioni.*

Lo svolgimento di videoconferenze tra i parlamenti nazionali dell'UE e il PE consente ai parlamentari di mantenere contatti regolari su una questione specifica nel corso del tempo o di organizzare discussioni su questioni di attualità come i progetti di legge. Il Parlamento europeo ha altresì offerto ai parlamenti nazionali la possibilità di partecipare a una delle sue riunioni interparlamentari periodiche in videoconferenza e intende farlo nel prossimo futuro non appena possibile.



Svolgimento di una videoconferenza presso il Parlamento europeo © EU-EP

Una condizione preliminare per lo svolgimento di una videoconferenza con un parlamento nazionale è l'utilizzo da parte del parlamento nazionale di attrezzature con le stesse norme tecniche del sistema del PE. Probabilmente a causa dei vincoli tecnici, nel 2018 le videoconferenze non sono state utilizzate frequentemente nell'ambito della cooperazione interparlamentare tra i parlamenti nazionali e il PE. Sono state organizzate sei videoconferenze, tutte con il Parlamento italiano.

Lo svolgimento di videoconferenze potrebbe integrare la metodologia tradizionale delle riunioni interparlamentari. Tale tecnica presenta un grande potenziale e sarà sviluppata ulteriormente durante la prossima legislatura del PE. I Parlamenti nazionali che non dispongono di attrezzature compatibili per le videoconferenze potrebbero utilizzare i servizi degli Uffici di collegamento del PE (EPLO) nelle capitali nazionali per effettuare collegamenti con il PE a Bruxelles e/o a Strasburgo.

## 5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

### 5.1. Il sistema di allarme preventivo e il protocollo n. 2 del trattato di Lisbona

*Secondo il principio di sussidiarietà (sancito all'articolo 5 TUE), nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere realizzati in maniera soddisfacente dagli Stati membri ma possono essere perseguiti con maggiore efficacia a livello di Unione. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.*

*Il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità del TUE stabilisce un meccanismo di riesame, il sistema di allarme preventivo. Nell'ambito di tale meccanismo, i parlamenti nazionali possono, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo, inviare ai presidenti delle istituzioni un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritengono che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà.*

#### 5.1.1. Sistema di allarme preventivo

Per quanto riguarda il sistema di allarme preventivo, le osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE sono prese in considerazione in base alle seguenti categorie<sup>17</sup>:

1. Parere motivato: se presentate con tale intestazione e ricevute entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona<sup>18</sup> e se sollevano la questione della non conformità al principio di sussidiarietà
2. Contributo: se le osservazioni non soddisfano i criteri di cui sopra

In seno al Parlamento europeo, la commissione giuridica (JURI) è responsabile del monitoraggio della conformità al principio di sussidiarietà dei pareri motivati<sup>19</sup>.

Se un parere motivato rappresenta almeno un terzo dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali, il progetto di atto legislativo deve essere rivisto ("cartellino giallo"). L'istituzione che ha presentato il progetto di atto può decidere di mantenere il progetto, modificarlo o ritirarlo, motivando la propria decisione. Per quanto riguarda i progetti di atti relativi alla cooperazione di polizia o cooperazione giudiziaria in materia penale, tale soglia si abbassa (un quarto dei voti).

Qualora, nel quadro della procedura legislativa ordinaria, i parlamenti nazionali, con almeno la maggioranza semplice dei voti, contestino la conformità di una proposta legislativa rispetto al principio di sussidiarietà e la Commissione decida di mantenere la proposta, la questione è rinviata al legislatore (Parlamento europeo e Consiglio). Se il legislatore ritiene che la proposta legislativa non sia compatibile con il principio di sussidiarietà, può respingerla deliberando a maggioranza del

<sup>17</sup> Vedasi il documento della Conferenza dei presidenti di commissione del 15 dicembre 2010: "Approccio comune per il trattamento, a livello di commissione, dei pareri motivati dei parlamenti nazionali e di tutti gli altri contributi di questi ultimi".

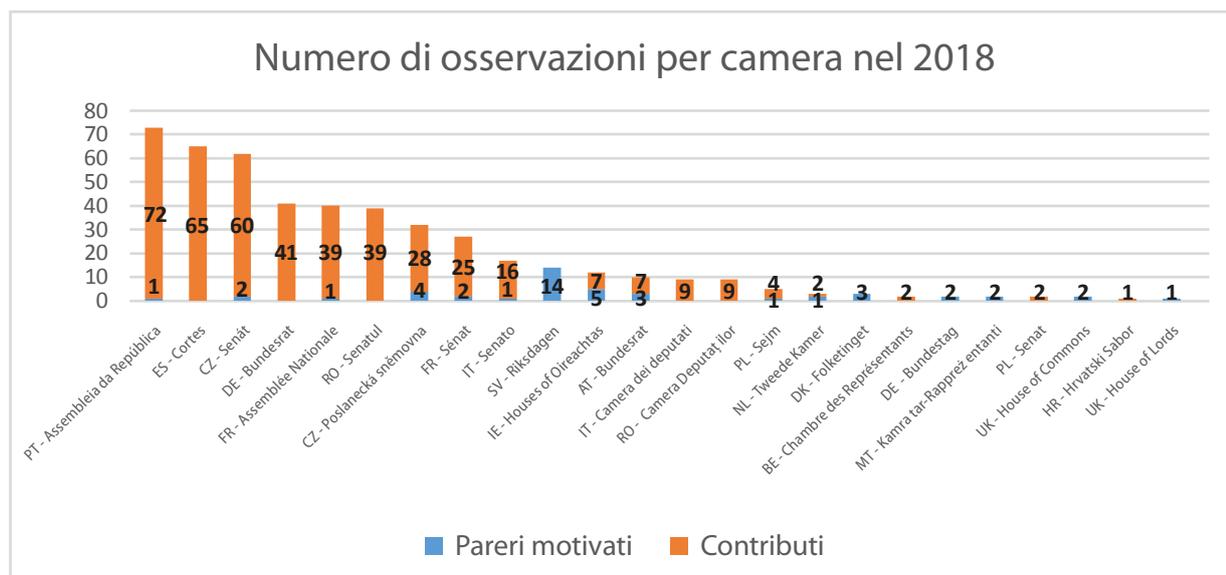
<sup>18</sup> Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, articolo 6: "Ciascuno dei parlamenti nazionali o ciascuna camera di uno di questi parlamenti può, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo nelle lingue ufficiali dell'Unione, inviare ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritiene che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà. Spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi".

<sup>19</sup> Regolamento del Parlamento europeo, allegato V, paragrafo XVI,1: "La commissione giuridica è competente per l'interpretazione, l'applicazione e il controllo del diritto dell'Unione e la conformità degli atti dell'Unione al diritto primario, in particolare la scelta delle basi giuridiche e il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità".

55 % dei membri del Consiglio o a maggioranza dei voti espressi in sede di Parlamento europeo («cartellino arancione»). Fino ad oggi, la procedura «cartellino giallo» è stata avviata tre volte<sup>20</sup>, mentre non è mai stato fatto ricorso alla procedura «cartellino arancione».

### 5.1.2. Osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE

Nel 2018 il Parlamento ha ricevuto **473** osservazioni da parte dei parlamenti nazionali a norma del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Di queste, **46** erano pareri motivati, mentre i rimanenti **427** erano semplici contributi. Nel 2017 il Parlamento ha ricevuto 421 osservazioni, di cui 49 erano pareri motivati e 372 erano contributi. Nel 2018 la percentuale di osservazioni pervenuti è aumentata del 12 %.



Numero di osservazioni per ciascuna camera pervenute nel 2018 a norma del protocollo n. 2 del TUE

Nel 2018 16 camere su 41 hanno formulato pareri motivati. Le più attive sono state il Parlamento svedese (14), il Parlamento irlandese (5) e la Camera dei deputati ceca (4). Il maggior numero di contributi è stato formulato dall'Assemblea da República portoghese (72), seguita dalle Cortes Generales spagnole (65) e dal Senato ceco (60).

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona (1° dicembre 2009), i parlamenti nazionali dell'UE hanno inviato 3 272 osservazioni. Di queste, 474 (il 15 %) erano pareri motivati che lamentavano una violazione del principio di sussidiarietà, mentre la stragrande maggioranza (2 798 o l'85 %) erano contributi che affrontavano il merito delle proposte.

Le statistiche dettagliate sui pareri motivati e i contributi ricevuti nel 2018 sono disponibili nell'allegato V.

I parlamenti nazionali dell'UE si sono avvalsi del protocollo n. 2 per esprimere il loro punto di vista sul contenuto delle proposte piuttosto che sulla sussidiarietà. Ciò potrebbe riflettere il loro desiderio di partecipare più da vicino al merito della procedura legislativa. La Direzione fornisce ai deputati (in particolare ai relatori), agli organi politici e ai servizi del Parlamento europeo consulenze specifiche di esperti e informazioni in merito alle osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE durante l'intero ciclo legislativo.

<sup>20</sup> È stata utilizzata nel 2012 nei confronti della proposta di regolamento della Commissione relativo all'esercizio del diritto di attuare azioni collettive nel contesto della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi («Monti II»). La Commissione ha deciso di ritirare la proposta, pur ritenendo che questa non violasse il principio di sussidiarietà. È stata utilizzata ancora nel 2013 a seguito della presentazione della proposta di regolamento che istituiva la Procura europea. La Commissione ha deciso di [mantenere la proposta](#), precisando che era conforme al principio di sussidiarietà. Si è fatto nuovamente ricorso a tale procedura nel 2016 nei confronti della [proposta di revisione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori](#). La Commissione ha fornito ampie [motivazioni](#) per il mantenimento della proposta ritenendo che non violasse il principio di sussidiarietà, in quanto la questione del distacco dei lavoratori è per definizione transfrontaliera.

In tale contesto, la Direzione gestisce la banca dati online [CONNECT](#), che comprende tutti i documenti ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona (cfr. capitolo 7.1).

### 5.1.3. State of Play Note

La Direzione produce una "State of Play Note" mensile sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi. Tale nota fornisce una panoramica di tutte le osservazioni pervenute dopo la nota precedente e fa riferimento a tutti i fascicoli legislativi che sono all'ordine del giorno della sessione plenaria successiva del PE. La nota è altresì inclusa nel fascicolo della riunione della Conferenza dei presidenti di commissione del PE, che si riunisce ogni martedì durante la tornata di Strasburgo. La nota è disponibile anche sul sito web della Direzione prima di ogni sessione plenaria del PE.

### 5.1.4. Risoluzioni del Parlamento europeo

Nell'aprile 2018 il Parlamento europeo ha approvato due risoluzioni in materia di sussidiarietà.

Nella sua [risoluzione del 19 aprile 2018 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali \(relatore: Paulo Rangel\)](#), il Parlamento conclude che l'attuazione del diritto dei parlamenti nazionali dell'UE di controllare il rispetto del principio di sussidiarietà ha parzialmente migliorato le relazioni tra le istituzioni dell'UE e i parlamenti nazionali. Sottolinea inoltre che l'uso limitato della procedura del cartellino giallo "potrebbe indicare che il principio di sussidiarietà è, nel complesso, rispettato nell'UE". Rammenta, inoltre, che "i parlamenti nazionali possono intervenire ed esaminare la questione del rispetto del principio di sussidiarietà prima della presentazione di una proposta legislativa da parte della Commissione nel quadro di Libri verdi e bianchi oppure della presentazione annuale del programma di lavoro della Commissione".

La [risoluzione del Parlamento sulle relazioni annuali 2015 e 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità \(relatore: Mady Delvaux\)](#), approvata in Aula il 18 aprile 2018, commenta il crescente interesse dei parlamenti nazionali dell'UE nei confronti del processo decisionale dell'Unione. In tale risoluzione, il PE incoraggia i parlamenti nazionali dell'UE a proseguire e a rafforzare ulteriormente i contatti interparlamentari, anche su base bilaterale, quale strumento per rafforzare la cooperazione tra Stati membri e a farlo con una visione europea democratica. Il rafforzamento del dialogo a livello politico con i parlamenti nazionali dell'UE potrebbe essere un modo per razionalizzare i controlli della sussidiarietà e della proporzionalità. Il PE incoraggia inoltre il pieno utilizzo di tutti gli strumenti esistenti, evitando per quanto possibile la creazione di strutture amministrative ancora più complesse e lunghe procedure.

#### Principali sviluppi nel 2018:

- Approvazione da parte del Parlamento europeo di due risoluzioni nell'ambito delle relazioni interparlamentari e della sussidiarietà e proporzionalità
- Aumento del numero di osservazioni presentate dai parlamenti nazionali dell'UE

## 5.2. Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per “fare meno in modo più efficiente”

*La task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per “fare meno in modo più efficiente”, istituita dal Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, ha avviato i suoi lavori al fine di formulare raccomandazioni su come migliorare l’applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, individuando i settori nei quali le competenze potrebbero essere riattribuite o definitivamente restituite agli Stati membri, nonché sulle modalità per migliorare la partecipazione delle autorità regionali e locali alla definizione e attuazione delle politiche dell’UE. La task force ha presentato una relazione nel luglio 2018. A seguito dei suoi lavori, la Commissione ha pubblicato una comunicazione.*

La task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per “fare meno in modo più efficiente” ha avviato i propri lavori il 14 novembre 2017. A seguito di una decisione della Conferenza dei presidenti, il PE non ha partecipato alla task force guidata dal primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans, dal momento che il PE, in qualità di colegislatore, non partecipa a organi consultivi o a gruppi di lavoro istituiti dalla Commissione europea in materia legislativa<sup>21</sup>. La task force ha riferito al Presidente della Commissione nel luglio 2018.

Il lavoro della task force è stato seguito da una comunicazione della Commissione<sup>22</sup> che non suggerisce modifiche sostanziali al meccanismo del sistema di allarme preventivo. Tuttavia, le raccomandazioni propongono che le istituzioni utilizzino una metodologia comune per valutare la sussidiarietà e la proporzionalità (una “griglia di valutazione” della sussidiarietà) e un’estensione tecnica (senza modifiche del trattato) del termine di otto settimane per la trasmissione dei pareri motivati.

La comunicazione propone inoltre un maggiore coinvolgimento degli enti locali e regionali. Essa incoraggia i parlamenti nazionali a consultare i parlamenti regionali nel processo di elaborazione dei pareri motivati. La Commissione intende inoltre fornire risposte meglio argomentate alle osservazioni presentate (comprese quelle dei parlamenti regionali) e sensibilizzare il PE e il Consiglio, nel corso della procedura legislativa, alle reazioni che riceve sulle sue proposte dagli enti locali e regionali. Il Parlamento europeo non si è ancora espresso sulla relazione della task force, né sulla comunicazione della Commissione. Tuttavia, le due risoluzioni del PE approvate nell’aprile 2018 hanno affrontato molte delle questioni sollevate dalla task force, tra cui, ad esempio, la possibilità di un’estensione tecnica del termine di otto settimane senza modifiche del trattato, e comprendevano, tra l’altro, proposte per migliorare l’utilizzo dello scambio interparlamentare di informazioni dell’UE (IPEX, cfr. capitolo 6.1) da parte dei parlamenti nazionali dell’Unione per facilitare il coordinamento e lo scambio di informazioni tra di essi.

21 La Conferenza dei presidenti ha deciso all’unanimità di respingere l’invito, sulla base del principio stabilito secondo il quale “nessun membro del Parlamento dovrebbe partecipare, a qualsiasi titolo, a gruppi di lavoro od organi consultivi istituiti dalla Commissione, quando tali organi si occupino di tematiche per le quali il Parlamento è colegislatore”.

22 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su “I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzarne il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell’UE”, COM(2016)0703.

### 5.3. Dialogo politico informale e protocollo n. 1 al TFUE

*Il protocollo (n. 1) al TFUE stabilisce che i parlamenti nazionali dell'Unione possano formulare osservazioni sui fascicoli legislativi che rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione, nonché su documenti non legislativi, ad esempio relativi ai dibattiti in corso a livello europeo, ai libri verdi/bianchi della Commissione o alle comunicazioni della Commissione. Tali contributi sono trattati nel quadro del cosiddetto dialogo politico informale.*

Nel 2018 i parlamenti nazionali dell'Unione hanno continuato a fare attivamente ricorso a questo strumento, inviando 259 contributi. In tale contesto, nel 2018 le quattro assemblee parlamentari più attive sono state la Camera dei deputati rumena (41), l'Assemblea della Repubblica portoghese (40), la Camera ceca (37) e il Senato ceco (27).

Le tre commissioni che hanno ricevuto il maggior numero di contributi sono state la commissione per la cultura e l'istruzione (CULT), con 32, la commissione per i problemi economici e monetari (ECON), con 31 e la commissione per i bilanci (BUDG), con 25 contributi.

Dal 2009, il PE ha ricevuto dai parlamenti nazionali dell'Unione circa 2 150 contributi a titolo del protocollo n. 1, che sono stati pubblicati anche nella banca dati CONNECT summenzionata. Le statistiche dettagliate sui contributi ricevuti nel 2018 nell'ambito del dialogo politico informale sono disponibili nell'allegato V.

#### **Principali sviluppi nel 2018:**

- Il numero di contributi presentati nell'ambito del dialogo politico informale è aumentato del 30 %, passando da 199 nel 2017 a 259 nel 2018. Tale aumento è probabilmente legato al maggior volume di progetti legislativi presentati dalla Commissione
- I parlamenti nazionali forniscono ora più frequentemente una sintesi in inglese delle loro osservazioni ai sensi del protocollo n. 2 e del protocollo n. 1. Ciò facilita il lavoro dei legislatori

## 6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI

### 6.1. Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)



*L'obiettivo dello scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) consiste nel sostenere la cooperazione interparlamentare fornendo una piattaforma per lo scambio di informazioni relative all'UE tra i parlamenti dell'Unione. IPEX è stato lanciato come iniziativa dei parlamenti nazionali dell'UE ed è stato sviluppato con l'assistenza tecnica del Parlamento europeo. Ad oggi, 41 camere di 28 parlamenti nazionali e il Parlamento europeo utilizzano IPEX nelle loro attività quotidiane. IPEX è soggetto a un processo continuo di miglioramento per rispondere all'evoluzione delle esigenze dei suoi utenti. Cfr.: [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu).*

Dopo l'adozione, nel 2017, della strategia digitale IPEX che definisce gli approcci strategici e l'approvazione del programma di lavoro 2017-2020, il consiglio d'amministrazione di IPEX ha approvato la creazione di tre gruppi di lavoro, vale a dire:

- "Rafforzare la promozione di IPEX" (presieduto dal Bundestag tedesco)
- "Potenziare la rete IPEX" (presieduto dal Folketing danese), nonché
- "Migliorare il sistema informatico della banca dati IPEX" (presieduto dal PE)

Secondo il calendario definito dal consiglio di amministrazione, i primi due gruppi di lavoro hanno completato un elenco di proposte concrete per lo sviluppo di IPEX sia come piattaforma che come rete. Inoltre, le riunioni annuali dei corrispondenti IPEX (l'ultima riunione si è tenuta a Tallinn il 22 e 23 novembre 2018) e la conferenza semestrale degli utenti (l'ultima delle quali è stata organizzata dal Riksdag svedese a Stoccolma il 2 marzo 2018) hanno fornito contributi e indicazioni utili sulle aspettative e le idee che potrebbero meritare l'attuazione.

L'obiettivo è rendere IPEX la principale piattaforma di scambio parlamentare e far sì che esso divenga uno sportello unico per lo scambio di documenti e informazioni. Nel 2018 IPEX è diventato la piattaforma web per tutti i fori interparlamentari. Oltre alle conferenze interparlamentari consolidate quali la PESC/PSDC, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE e la conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (SECG), IPEX ospita ora anche le informazioni pubbliche della COSAC e del Gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol (JPSG).

Un ulteriore obiettivo è quello di creare una nuova sezione all'interno di IPEX, da dedicare alle questioni orizzontali della dimensione europea al di fuori del sistema di allarme preventivo in materia di sussidiarietà. Questa sezione si occuperebbe di settori orizzontali quali il quadro finanziario pluriennale (QFP), il semestre europeo e i documenti della Commissione.

La Direzione, che rappresenta il PE in seno al consiglio d'amministrazione di IPEX, ha incoraggiato e portato avanti questo processo, partecipando attivamente agli sforzi dei tre gruppi di lavoro sulla base del mandato contenuto in due risoluzioni approvate nell'aprile 2018, che fanno diretto riferimento alla necessità di sviluppare ulteriormente IPEX (che la relazione Rangel qualifica come pilastro di un'agorà parlamentare comune).

Il 2018 è stato un anno di intensa riflessione e di sviluppo per l'IPEX. Esso ha continuato a svolgere il proprio ruolo di piattaforma in materia di sussidiarietà e di controllo dei progetti di legislazione dell'UE da parte dei parlamenti nazionali dell'Unione. Attualmente, esso mette a disposizione quasi 98 000 pagine elaborate dai parlamenti nazionali e dalle istituzioni dell'Unione e conserva informazioni connesse alle attività di controllo in quasi 73 000 documenti elaborati dai parlamenti nazionali dell'UE e collegati a oltre 11 000 fascicoli. Nel 2018, il numero complessivo di documenti legislativi e non legislativi registrati in IPEX era di 1 119 rispetto a 1 053 documenti nel 2017<sup>23</sup>.

Nel 2018 il sito web di IPEX è stato visitato da quasi 300 000 visitatori individuali, rispetto a 307 737 nel 2017. Il numero di pagine visionate – quasi 16 milioni – è il più elevato sinora registrato, con un aumento di oltre 10 milioni di pagine rispetto al 2017. Questo aumento del 60% delle pagine visionate può essere spiegato dall'aumento delle informazioni disponibili sul sito web.

### **Principali sviluppi nel 2018:**

- IPEX è diventato il sito web di tutte le conferenze interparlamentari
- IPEX ha continuato la propria trasformazione da strumento a rete

## **6.2. Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)**

*Gestito congiuntamente dal PE e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il CERDP conta tra i suoi membri 66 camere parlamentari (comprese 41 dell'Unione europea) di 54 paesi e le istituzioni europee. Quasi 120 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi.*

Il numero di richieste comparative nel 2018 è stato quasi pari al numero record raggiunto nell'anno 2017. I parlamenti membri del CERDP hanno presentato 333 richieste alla rete, rispetto alle 337 del 2017. Tali richieste hanno dato origine a 7 174 risposte, il che rappresenta un leggero aumento rispetto alle 7 160 registrate nel 2017.

In veste di facilitatore, la Direzione fornisce sostegno ai rispettivi servizi del PE. Nel 2018 il PE ha trasmesso cinque richieste alla rete CERDP. Inoltre, la Direzione ha coordinato 26 risposte del PE a richieste di altri parlamenti membri del CERDP per conto di altri servizi.

La Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare e la direzione hanno organizzato, il 27 e 28 settembre nei locali del Parlamento a Bruxelles, un seminario del CERDP sul futuro dei servizi di ricerca e delle biblioteche parlamentari e sul modo migliore per sostenere i deputati eletti.

60 partecipanti, provenienti da 28 camere parlamentari, hanno presenziato all'evento. Il seminario si è incentrato sulla fornitura di servizi per i deputati nei loro molteplici ruoli: in qualità di singoli deputati, di membri di commissioni specializzate e per le loro crescenti attività di sensibilizzazione.

<sup>23</sup> Le cifre variano a seconda delle diverse piattaforme istituzionali dell'UE (Commissione, Consiglio, PE) dedicate al controllo della sussidiarietà e alle relative procedure. Le differenze tra le cifre possono essere spiegate da diversi fattori. Ciascuna modalità di conteggio si basa su criteri chiaramente definiti, che sono rispettati. Nel caso di IPEX, un organo parlamentare multilaterale nel quale il conteggio dei documenti non ha un impatto giuridico, i documenti sono classificati sulla base della definizione e della categoria fornita dal Parlamento o dalla Camera che ha emesso il documento in questione.



Il Vicepresidente Bogusław Liberadzki interviene al seminario del CERDP in settembre

### Principali sviluppi nel 2018:

- Introduzione del motore di ricerca aggiornato nel sito web del CERDP

### 6.3. Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles

*La Direzione accoglie e ospita i rappresentanti amministrativi designati dalle assemblee nazionali e dalle camere parlamentari dell'UE presso il Parlamento europeo. Dal 1991 e al fine di rafforzare la cooperazione interparlamentare in seno all'UE, il Parlamento europeo mette a disposizione gratuita di tali rappresentanti uffici e altre strutture interne, su richiesta, nei locali del Parlamento a Bruxelles e a Strasburgo.*

Nel corso del tempo, i parlamenti nazionali dell'UE hanno inviato funzionari nazionali a Bruxelles al fine di facilitare le relazioni con l'Unione europea. Attualmente, 55 persone provenienti da 40 camere occupano 37 uffici nei locali del PE. I rappresentanti lavorano nello stesso edificio del Parlamento europeo che ospita la Direzione, il che crea numerose sinergie e favorisce agevoli scambi.

Tali rappresentanti sono funzionari nazionali i quali, in aggiunta ai loro compiti amministrativi, sono incaricati della condivisione reciproca delle informazioni (sotto forma di flusso bidirezionale tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE) quale fattore chiave per la gestione degli affari dell'UE.

Un nuovo sviluppo nel 2018 è stato l'introduzione di un nuovo formato di cooperazione con i rappresentanti dei parlamenti nazionali, sotto forma di seminari organizzati dalla Direzione. I rappresentanti dei parlamenti nazionali hanno avuto l'opportunità di partecipare a uno scambio informale di opinioni con diversi servizi del PE. Nel 2018 sono stati organizzati seminari sulla comunicazione, il diritto comparato e la Brexit.

Un elenco dei rappresentanti dei parlamenti nazionali è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/networks/representatives-of-national-parliaments.html>

## Principali sviluppi nel 2018:

- Introduzione di seminari informali come nuova forma di cooperazione con i rappresentanti

### 6.4. Seminari destinati al personale

*La risoluzione del PE sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali recita "considerando che una migliore interazione e un migliore scambio di informazioni tra i deputati al Parlamento europeo e i deputati dei parlamenti nazionali come pure tra i funzionari dei parlamenti nazionali potrebbero contribuire a migliorare il controllo del dibattito europeo a livello nazionale e pertanto promuovere una cultura politica e parlamentare veramente europea"<sup>24</sup>. Nel 2018, la Direzione ha organizzato una serie di seminari destinati al personale delle assemblee e camere parlamentari nazionali. Obiettivo di tali seminari è riunire funzionari dei parlamenti nazionali e del PE al fine di presentare e discutere temi europei pertinenti, consentire di apprendere gli uni dagli altri e scambiare le migliori pratiche.*

Oltre alla cooperazione interparlamentare a livello politico, un importante sviluppo nel 2018 è stato l'organizzazione di seminari per il personale al fine di agevolare gli scambi tecnici a livello di personale.

I seminari destinati al personale costituiscono un'importante piattaforma che consente alle amministrazioni del Parlamento di organizzare scambi più specifici e mirati su settori di interesse comune. I seminari destinati al personale costituiscono un elemento dinamico del lavoro sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali dell'UE. Nel 2018 si è registrato un notevole aumento dell'interesse per questi scambi.

Due seminari destinati al personale sono stati organizzati nel 2018 dalla Direzione e dalla Direzione generale per le politiche interne, riunendo circa 80 funzionari di diverse assemblee e camere parlamentari nazionali. Un primo seminario, nel mese di luglio<sup>25</sup>, si è concentrato sul semestre europeo e, in particolare, sul rafforzamento della cooperazione e lo sviluppo di capacità a livello amministrativo tra i parlamenti nazionali dell'UE nel settore della governance economica. Un seminario di follow-up, in novembre<sup>26</sup>, ha permesso di approfondire le conoscenze.

Inoltre, il personale di ricerca parlamentare dei parlamenti nazionali dell'UE e del PE continua a cooperare attraverso la rete CERDP (cfr. capitolo 6.2).

24 Risoluzione del Parlamento europeo del 19 aprile 2018 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali (Testi approvati, P8\_TA(2018)0186).

25 Il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche dal punto di vista parlamentare.

26 L'avvio del ciclo del semestre europeo 2019.

## 7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

### 7.1. CONNECT

# CONNECT

*La Direzione fornisce ai deputati (in particolare ai relatori), agli organi politici e ai servizi del Parlamento europeo consulenze specifiche di esperti sulle osservazioni dei parlamenti nazionali a titolo dei protocolli n. 1 e n. 2 durante l'intero ciclo legislativo. In questo contesto, la Direzione gestisce la banca dati [CONNECT](#), che comprende tutti i documenti ricevuti dai parlamenti nazionali a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, ai sensi dei protocolli n. 1 e n. 2. I pareri motivati relativi al sistema di allarme preventivo sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE.*

Dal 2017 la banca dati CONNECT può essere consultata sul sito web della [Direzione](#).

Tutte le informazioni contenute in CONNECT, compresi i pareri motivati e i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali, sono direttamente disponibili in eCommittee, lo spazio di lavoro comune delle DG IPOL ed EXPO, nell'ambito della procedura cui si riferiscono. Ciò si applica non solo ai pareri motivati, ma anche a tutti i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE. Si tratta di un importante passo avanti in quanto consente ai relatori, ai deputati, agli assistenti e al personale delle segreterie delle commissioni, nonché a tutte le parti interessate esterne, di avere a disposizione una panoramica completa di tutte le osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali in ogni fase di una determinata procedura legislativa. Il 31 dicembre 2018, nella banca dati CONNECT si trovavano 5 507 documenti (tra pareri motivati e contributi) presentati dai parlamenti nazionali dell'UE.

#### Principali sviluppi nel 2018:

- Ulteriore attuazione dei miglioramenti, in termini sia di contenuto che visivi e tecnici, nella banca dati CONNECT

### 7.2. Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom)

# CORCOM

*Il repertorio delle commissioni omologhe (CorCom) è una risorsa di informazione sulle commissioni dei parlamenti nazionali corrispondenti alle commissioni del Parlamento europeo. Essa fornisce inoltre informazioni sulle segreterie delle diverse commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE e del PE. Le informazioni contenute nel repertorio sono fornite dai rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali dell'UE basati a Bruxelles.*

A seguito dell'adozione, nel maggio 2009<sup>27</sup>, di una risoluzione sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE (relatore: Elmar Brok), il regolamento del Parlamento europeo è stato rivisto e recita ora che "Una commissione può avviare direttamente un dialogo con i parlamenti nazionali a livello di commissione entro i limiti degli stanziamenti di bilancio accantonati a tal fine. Ciò può comprendere opportune forme di cooperazione prelegislativa e postlegislativa" (articolo 142.3).

<sup>27</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 7 maggio 2009 sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nel quadro del trattato di Lisbona (GU C 212E del 5.8.2010, pag. 9).

L'applicazione CorCom migliora costantemente tenendo conto dell'evoluzione delle esigenze dei suoi utenti. È ora diventata un'applicazione web<sup>28</sup>, di utilizzo molto più facile e dotata di tutta una serie di nuovi elementi. Ogni mese sono visionate in media 13 550 pagine.

#### **Principali sviluppi nel 2018:**

- Aggiornamento dei dati inseriti nella banca dati CorCom

### **7.3. Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza**

*Il PE ha costantemente promosso un'ampia cooperazione tra la sua amministrazione e quelle dei parlamenti nazionali dell'UE, in particolare nella fase preparatoria della dimensione parlamentare di ogni Presidenza del Consiglio dell'UE. Se il parlamento dello Stato che assumerà la presidenza del Parlamento chiede l'assistenza del PE per preparare la dimensione parlamentare della Presidenza, il PE può offrire a tale parlamento un programma di sostegno su misura, basato su esigenze e priorità specifiche. L'iniziativa offre la possibilità di instaurare contatti personali con i parlamenti della Presidenza e consente un efficace trasferimento di competenze, facilitando in tal modo il lavoro e garantendo la coerenza. Il PE può contribuire al costo del programma su base condivisa con il Parlamento corrispondente.*

Nel 2018 la Direzione ha offerto un ampio programma di sostegno a entrambe le Camere del parlamento rumeno. Ciò ha comportato riunioni con le segreterie di diverse commissioni del PE e con altri servizi competenti, nonché con rappresentanti di diversi parlamenti nazionali degli Stati membri che hanno rivestito la Presidenza del Consiglio negli ultimi anni.

Queste riunioni hanno offerto ai funzionari rumeni l'opportunità di condividere le loro esperienze in merito all'organizzazione delle principali riunioni e conferenze interparlamentari. Tali riunioni costituiscono parte integrante della dimensione parlamentare di ogni Presidenza del Consiglio dell'UE. Esse comprendono le riunioni della COSAC, la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE, la Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC e il gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol (JPSG).

Un programma analogo sarà attuato per il parlamento croato nel 2019, al fine di preparare la dimensione parlamentare della prima Presidenza croata del Consiglio dell'UE nel primo semestre del 2020.

#### **Visite di studio di rafforzamento delle capacità**

Il PE può anche organizzare visite di studio di sviluppo delle capacità dei parlamenti che sono in procinto di adattare o modernizzare la loro organizzazione interna e che hanno espresso interesse per il funzionamento e le competenze del PE.

A seguito di uno scambio di lettere tra i rispettivi Segretari generali, nel gennaio 2018 è stata organizzata una prima visita di rafforzamento delle capacità per un gruppo di funzionari della Camera dei rappresentanti di Cipro. Nel settembre e novembre 2018 il Parlamento europeo ha accolto due richieste di visite di studio da parte del parlamento estone.

#### **Principali sviluppi nel 2018:**

- Organizzazione di un programma di sostegno per entrambe le Camere del parlamento rumeno
- Organizzazione della prima visita di studio di rafforzamento delle capacità per i funzionari del parlamento di Cipro in gennaio

---

<sup>28</sup> CorCom è riservato esclusivamente ad uso interno ed è accessibile attraverso la rete Intranet del Parlamento europeo.

## 7.4. Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali

*La Direzione offre una serie di pubblicazioni, tra le quali "The Spotlight on Parliaments in Europe". Questa pubblicazione bimestrale sintetizza le informazioni su determinate questioni di attualità che sono state oggetto di scambi tra i parlamenti membri della rete CERDP.*

*Inoltre, la pubblicazione "Weekly Agenda" fornisce informazioni sulle attività che coinvolgono i parlamenti nazionali al fine di aumentare la trasparenza e la visibilità delle numerose attività interparlamentari intraprese, mentre la "State of Play Note" fornisce informazioni sui documenti trasmessi dai parlamenti nazionali.*

Nel 2018 la Direzione ha pubblicato cinque nuove numeri di "Spotlight" (nn. da 19 a 23) coprendo una vasta gamma di tematiche, quali:

19 - Le molestie sul luogo di lavoro

20 - I giornalisti e gli azionisti di imprese del settore dei media

21 - La naturalizzazione a titolo eccezionale per gli imprenditori e gli investitori stranieri

22 - La cittadinanza di bambini nati in via surrogata

23 - Il ruolo dei parlamenti nazionali nell'ambito del Consiglio europeo

Le pubblicazioni sono disponibili sul sito web della direzione:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/publications.html>

La "Weekly Agenda" è inviata ogni venerdì per e-mail a tutti i deputati e i servizi del Parlamento europeo. Nel 2018 sono stati inviati 46 numeri della "Weekly Agenda". La pubblicazione informa sugli eventi interparlamentari delle due settimane successive, come le visite bilaterali, le conferenze interparlamentari, le riunioni interparlamentari di commissione, ecc. Sono fornite informazioni riguardo alla data, il luogo e i servizi del PE interessati. Sono inoltre forniti i recapiti dell'amministratore responsabile presso la Direzione.

La Direzione produce anche una "State of Play Note" mensile sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi presentati dai parlamenti nazionali (cfr. capitolo 5.1.2).

Essa gestisce inoltre un sito web che fornisce informazioni sulle attività e le pubblicazioni future della Direzione.

## **8. LA DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI**

Il 2018 è stato ancora un anno di crescita e di cooperazione per la Direzione delle relazioni con i parlamenti nazionali. L'anno è stato caratterizzato da numerose attività, nuovi colleghi e partner, la partecipazione a eventi interparlamentari di alto livello, legami più stretti con altri servizi del Parlamento europeo e alcune tappe di rilievo.

In linea con il motto della DG Presidenza *"Impatto attraverso la cooperazione"*, la Direzione ha continuato a fornire ai deputati e al segretariato del PE i servizi e la consulenza necessari per sviluppare ulteriormente la cooperazione istituzionale e il dialogo legislativo con i parlamenti nazionali dell'UE.

La Direzione fornisce sostegno alle attività interparlamentari, contribuisce all'attuazione delle disposizioni del trattato in materia di cooperazione interparlamentare e funge da centro di conoscenza per le informazioni sui parlamenti nazionali dell'UE. Essa rappresenta il Parlamento europeo nelle reti amministrative di cooperazione interparlamentare, gestisce le relazioni con i funzionari che rappresentano i parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles e mantiene stretti contatti con le loro amministrazioni.

La Direzione è grata per il continuo sostegno da parte del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto oltre che di tutti i servizi delle Direzioni generali del PE con cui collabora.

Direttore: Katrin Ruhmann

La Direzione è composta di due unità.

### **Unità Cooperazione interistituzionale**

I settori di competenza dell'Unità Cooperazione istituzionale includono la cooperazione multilaterale regolamentata, vale a dire la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, le riunioni dei Segretari generali dei parlamenti dell'Unione e la COSAC. L'Unità si occupa inoltre delle reti consolidate, in particolare IPEX e CERDP, oltre che di gestire la cooperazione con la Direzione generale delle Politiche esterne (DG EXPO) e il coordinamento dei programmi di sostegno al parlamento della Presidenza e le visite di rafforzamento delle capacità.

Capo unità: Pekka Nurminen

### **Unità Dialogo legislativo**

L'Unità Dialogo legislativo è principalmente responsabile del dialogo politico e legislativo con i parlamenti nazionali. Essa pianifica, coordina e organizza riunioni interparlamentari a livello di commissione, tra cui le riunioni interparlamentari, la settimana del Parlamento europeo e il Gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol (JPSG). Essa assicura inoltre il monitoraggio della sussidiarietà e il seguito dato dai relatori e dalle commissioni all'attuazione del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'Unità organizza inoltre seminari tematici che riuniscono il Parlamento europeo e le amministrazioni nazionali ed è competente per le banche dati CONNECT e CorCom.

Capo unità: Jesús Gómez

La relazione seguente, nonché ulteriori informazioni attinenti alle relazioni del Parlamento europeo con i parlamenti nazionali dell'Unione europea, possono essere consultate nel sito web del PE:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/news.html>

## 9. ALLEGATI

### ALLEGATO I: Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2018

Evento della COSAC	Luogo, Data	Argomenti	Principali oratori/partecipanti del Parlamento europeo
Riunione dei presidenti	Sofia, 21-22 gennaio 2018	I – Priorità della Presidenza bulgara del Consiglio dell'UE II – Il futuro dell'Unione europea – Forza nell'unità III – Il ruolo delle strategie macroregionali dell'UE per lo sviluppo sostenibile, la stabilità e la sicurezza	Iskra Mihaylova, presidente della commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo (REGI)
Riunione plenaria della LIX COSAC	Sofia, 17-19 giugno 2018	I – Risultanti della Presidenza bulgara del Consiglio dell'UE II – Integrazione e connettività dei Balcani occidentali — un nuovo impulso alla politica di allargamento dell'UE III – Il Pilastro europeo dei diritti sociali — costruire un'Europa più inclusiva e più giusta IV – Una politica di coesione post-2020 forte ed efficace V – Cooperazione interparlamentare UE nel contesto del dibattito sulla sussidiarietà e la proporzionalità	Mairead McGuinness, primo Vicepresidente del Parlamento europeo Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo (AFCO) Iskra Mihaylova, presidente della commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo (REGI)
Riunione dei presidenti	Vienna, 8-9 luglio 2018	I – Priorità della Presidenza austriaca del Consiglio dell'Unione europea II – Futuro e prospettive dell'Unione europea	Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo
Riunione plenaria della LX COSAC	Vienna, 18-20 novembre 2018	I – Situazione attuale della Presidenza austriaca del Consiglio dell'UE II – Brexit - situazione attuale III – Clima politico e Unione dell'energia IV – Un'Unione europea trasparente e più vicina ai cittadini in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo	Mairead McGuinness, primo Vicepresidente del Parlamento europeo Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo (AFCO)

Per informazioni più dettagliate riguardanti l'ordine del giorno delle riunioni della COSAC nella versione pubblicata dalle presidenze, si prega di consultare il sito web dell'IPEX: [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu).

## ALLEGATO II: Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles nel 2018

					Numero di partecipanti			
					Parlamenti nazionali dell'UE <sup>1</sup>			PE
	Commissione	Data	Evento	Titolo	Membri	Parlamenti	Camere	Membri
1	LIBE	24 gennaio	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	L'agenda europea sulla migrazione - Vie legali e integrazione	36	15	19	40
2	ECON/BUDG/ EMPL	19-20 febbraio	Settimana parlamentare europea: Conferenza sul semestre europeo	Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea	121	27	36	ECON ICM - 14 EMPL ICM - 10 BUDG ICM - 18 ----- Seduta plenaria 19/2 - 19 Seduta plenaria 20/2 - 31
3	LIBE	27 febbraio	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Patto globale dell'ONU sui rifugiati e sui migranti e ruolo dei parlamenti	30	17	21	43
4	FEMM	8 marzo	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Giornata internazionale della donna 2018 - Emancipazione delle donne e delle ragazze nei media e nelle TIC: priorità fondamentale per il futuro	22	17	17	20
5	AGRI	24 aprile	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Verso la PAC post-2020: Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura	58	22	29	49
6	LIBE	15 maggio	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	L'attuazione del pacchetto di protezione dei dati. Alla vigilia della sua applicazione	32	16	19	24
7	TRAN	20 giugno	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Investimenti dell'UE nelle sue reti di trasporto dopo il 2020	29	18	16	23
8	CONT	11 luglio	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Sana gestione dei fondi dell'UE: i poteri del PE in materia di controllo di bilancio; Prestazioni e visibilità dei progetti finanziati dall'UE nei Balcani occidentali, con particolare attenzione alla cooperazione transfrontaliera	24	11	12	26
9	LIBE	24-25 settembre	TERZA RIUNIONE DEL JPSG SU EUROPOL		65	27	37	10
10	ECON	9 ottobre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Raccomandazioni specifiche per paese	17	13	13	36
11	AFCO	10 ottobre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Stato del dibattito sul futuro dell'Europa	26	16	18	12

					Numero di partecipanti			
					Parlamenti nazionali dell'UE <sup>1</sup>			PE
	Commissione	Data	Evento	Titolo	Membri	Parlamenti	Camere	Membri
12	LIBE	18 ottobre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Aspetti relativi ai diritti umani in materia di inclusione dei rom e lotta contro l'antiziganismo	16	10	11	10
13	CULT	19-20 ottobre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Il patrimonio culturale europeo	42	28	28	14
14	DROI	20 novembre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Diritti umani e azioni esterne dell'UE e degli Stati membri	23	15	17	11
15	JURI/PETI	27 novembre	RIUNIONE INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE	Rafforzare i parlamenti e i diritti dei cittadini per quanto riguarda l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'UE	14	19	26	9
	<b>TOTALE</b>				<b>555</b>	<b>271</b>	<b>319</b>	<b>369</b>

1 Stati membri dell'UE, paesi candidati e paesi limitrofi.

### ALLEGATO III: Visite dei parlamenti nazionali dell'UE<sup>29</sup> al Parlamento europeo 2018

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
22.1.2018	1	DA1	DA - Folketinget	Commissione per l'istruzione e la ricerca	Deputati e personale	6	2
22.1.2018	1	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Wim van de Camp, deputato al PE; Matthijs van Miltenburg, deputato al PE	Deputati e personale	5	1
25.1.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Commissione per la valutazione e il controllo delle politiche pubbliche	Deputati e personale	2	1
25.1.2018	1	FI1	FI - Eduskunta	Visita di funzionari	Personale	0	19
30-31.1.2018	2	CZ1	CZ - Camera dei deputati	Mairead McGuinness, Vicepresidente; Guy Verhofstadt, ALDE	Presidente e personale	0	8
31.1-1.2.2018	2	NO1	NO - Stortinget	Visita di lavoro di deputati e personale	Deputati e personale	12	2
6.2.2018	1	LT1	LT - Seimas	Vilija BLINKEVIČIŪTĖ, presidente della commissione FEMM	Deputati e personale	3	3
19.2.2018	1	UK1	UK - House of Commons	Commissione speciale sul recesso dall'Unione europea	Deputati e personale	21	5
20.2.2018	1	UK2	UK - House of Lords	Commissione speciale sull'UE	Deputati e personale	7	4
20.2.2018	1	CZ1 e CZ2	CZ - Parlamento	Paolo De Castro, presidente della commissione AGRI	Deputati e personale	5	3
22.2.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Commissione permanente sugli enti locali e la pubblica amministrazione	Deputati e personale	12	2
23.2.2018	1	UK1	UK - House of Commons	Visita di funzionari	Personale	0	2
27.2.2018	1	UK1	UK - House of Commons	Sarah Jones, deputata	Deputati	1	0
27-28.2.2018	2	FR1	FR - Assemblée nationale	1 deputato, 1 funzionario	Deputati e personale	1	1

<sup>29</sup> Parlamenti nazionali dell'UE; Parlamento norvegese; Consiglio nordico.

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/ deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
1.3.2018	1	BG1	BG - Narodno sabranie	Veselin MARESHKI, vicepresidente dell'Assemblea nazionale, e 2 deputati	(Vice)presidente, deputati e personale	3	1
5-6.3.2018	2	IE1 e IE2	IE - Houses of the Oireachtas	Commissione LIBE e AGRI	Personale	0	11
7.3.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Commissione permanente sulle finanze	Deputati e personale	19	10
19-20.3.2018	2	UK2	UK - Camera dei Lord	Funzionari della sottocommissione per gli affari finanziari dell'UE	Personale	0	3
20.3.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Sottosegretari e consulenti politici del governo norvegese	Personale	0	29
20.3.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e funzionari	Deputati e personale	3	6
21.3.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Visita di funzionari	Personale	0	2
22.3.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	1 deputato, 1 funzionario	Deputati e personale	1	1
9.4.2018	1	DA1	DA - Folketinget	Commissione per i trasporti	Deputati e personale	7	6
9.4.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	François de Rugy, Presidente: incontro con Guy Verhofstadt e il Presidente del PE Antonio Tajani sulla Brexit	Presidente, deputati e personale	11	6
9.4.2018	1	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Guy Verhofstadt, ALDE	Deputati e personale	6	1
10.4.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Sabine Thillaye, presidente della commissione per gli affari europei,	Deputati e personale	1	1
11.4.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Commissione permanente per l'energia e l'ambiente	Deputati e personale	16	1
12.4.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati	Deputati e personale	4	1
18-19.4.2018	2	PL1	PL - Sejm	Visita di funzionari	Personale	0	4
25.4.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Commissione permanente per le imprese e l'industria	Deputati e personale	11	2

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
14.5.2018	1	UK1	UK - Camera dei comuni	Sir Lindsay Hoyle, vicepresidente	(Vice)presidente e personale	1	2
17.5.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Damien Pichereau, deputato	Deputati e personale	1	1
22.5.2018	1	AT1	AT - Nationalrat	Mairead McGuinness, vicepresidente; Daniel Caspary, deputato al Parlamento europeo; Sylvia-Yvonne Kaufmann, deputato e DG COMM	Deputati e personale	18	4
24.5.2018	1	UK1	UK - House of Commons	Visita di funzionari	Personale	0	9
24.5.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Bruno Studer, deputato: incontro con Julia Reda, deputato al Parlamento europeo, e Sylvie Guillaume, vicepresidente, sul tema delle notizie false	Deputati e personale	1	1
4.6.2018	1	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Yana Toom, deputato al Parlamento europeo e DG PRES	Deputati e personale	6	6
18.6.2018	1	UK1	UK - House of Commons	Commissione per gli affari della Scozia: incontro di deputati scozzesi con Bernd Lange, presidente della commissione INTA del Parlamento europeo, sulla Scozia e la Brexit, il commercio e gli investimenti esteri	Deputati e personale	8	3
19.6.2018	1	DE1	DE - Bundestag tedesco	Commissione ECON	Deputati e personale	15	7
25.6.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e funzionari	Deputati e personale	4	3
26.6.2018	1	AT1 e AT2	AT - Parlamento	Claude Moraes, presidente della commissione LIBE	Deputati e personale	1	2
28.6.2018	1	AT1 e AT2	AT - Parlamento	Visita di funzionari	Personale	0	15
02.07.2018	1	BE2	BE - Senato	DG COMM	Personale	N.A.	N.A.
9.7.2018	1	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Gerben-Jan Gerbrandy, deputato al Parlamento europeo; Bas Eickhout, deputato al PE	Deputati e personale	1	1

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
10.7.2018	1	SV1	SV - Riksdag	Urban Ahlin, presidente: incontro con il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani	Presidente	1	0
10-11.7.2018	2	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Visita di funzionari e DG PRES	Personale	0	9
11.7.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati: incontro con Verónica LopeFontagné, deputato al Parlamento europeo, sul pilastro europeo dei diritti sociali	Deputati e personale	2	1
11.7.2018	1	FR1 e DE1	FR - Assemblée Nationale e DE - Bundestag tedesco	Riunione congiunta dei membri delle commissioni per gli affari UE	Deputati e personale	13	6
28.8.2018	1	DE1	DE - Bundestag tedesco	Commissione TRAN	Deputati e personale	8	7
6.9.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Visita di funzionari	Personale	0	22
6.9.2018	1	IT1	IT - Camera dei Deputati	Commissione per le politiche dell'Unione europea	Deputati e personale	3	2
6.9.2018	1	ES1 e ES2	ES - Parlamento	Guy Verhofstadt, ALDE e Jaume Duch	Deputati e personale	31	11
12.9.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Ufficio di presidenza della commissione per gli affari europei	Deputati e personale	9	2
12.9.2018 (Strasburgo)	1	FI1	FI - Eduskunta	Commissione per le finanze	Deputati e personale	10	1
13.9.2018 (Bruxelles)	1	FI1	FI - Eduskunta	Commissione per le finanze	Deputati e personale	10	1
13.9.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Ministero norvegese del Lavoro e degli affari sociali	Personale	0	5
19.9.2018	1	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Visita di funzionari e DG PRES	Deputati e personale	3	4
24.9.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Damien Picheau, deputato (commissione per gli affari europei)	Deputati e personale	1	1
24-28.9.2018	5	EE1	EE - Riigikogu	Aaro Mõttus, Segretario generale aggiunto	Segretario generale aggiunto	0	1

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
25.9.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e un funzionario	Deputati e personale	2	1
25.9.2018	1	UK2	UK - House of Lords	Visita di funzionari	Personale	0	5
26.9.2018	1	IT1	IT - Camera dei Deputati	Commissione per l'agricoltura (videoconferenza)	Deputati	N.A.	N.A.
27.9.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e funzionari	Deputati e personale	3	2
27.9.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Funzionari della missione di Norvegia presso l'Unione europea	Personale	0	10
3.10.2018	1	PL1	PL - Sejm	Deputati al Parlamento europeo	Presidente (Marshal)	0	4
9-10.10.2018	2	IT2	IT - Senato	Visita di funzionari sul tema della sicurezza	Personale	0	2
9.10.2018	1	DE1	DE - Bundestag tedesco	Commissione PETI	Deputati e personale	13	7
8-9.10.2018	2	IT1	IT - Camera dei Deputati	Roberto Fico, Presidente	Presidente	1	N.A.
10.10.2018	1	UK2	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari interni dell'UE	Deputati e personale	4	3
10.10.2018	1	EL1	EL - Vouli ton Ellinon	Visita d'informazione di deputati presso le istituzioni europee	Deputati e personale	22	2
11.10.2018	1	PL1	PL - Sejm	Commissione ITRE e AFCE	Deputati	25	4
16.10.2018	1	IT1	IT - Camera dei Deputati	Commissioni bilancio e politiche europee (videoconferenza)	Deputati	N.A.	N.A.
17.10.2018	1	IT1	IT - Camera dei Deputati	Commissioni affari esteri e politiche europee (videoconferenza)	Deputati	N.A.	N.A.
18.10.2018	1	NO1	NO - Stortinget	Personale del tribunale distrettuale di Follo	Personale	0	19
6.11.2018	1	UK2	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari interni dell'UE	Deputati e personale	8	2
6.11.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e un funzionario	Deputati e personale	2	1
8.11.2018	1	IE1 e IE2	IE - Houses of the Oireachtas	Mairead McGuinness, vicepresidente e DG PRES	Personale	0	8

Data	Durata della visita (in giorni)	Emiciclo	Paese - Camera	Commissione / altro	Tipo di visita (presidente/deputati/personale)	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
8-9.11.2018	2	UK1	UK - House of Commons	Visita di funzionari	Personale	0	9
19.11.2018	1	IT2	IT - Senato	Mauro Fioroni, Direttore del servizio informatico del Senato	Personale	0	1
20.11.2018	1	FR1	FR - Assemblée nationale	Deputati e funzionari	Deputati e personale	2	2
21.11.2018	1	IT1	IT - Camera dei Deputati	Commissione per le politiche europee (videoconferenza)	Deputati	N.A.	N.A.
22.11.2018	1	FI1	FI - Eduskunta	Visita di funzionari	Personale	0	6
22.11.2018	1	DA1	DA - Folketinget	Commissione per i conti pubblici	Deputati e personale	5	7
22.11.2018	1	IT2	IT - Senato	Evento EUNEWS al Senato: Roberto Gualtieri, deputato al Parlamento europeo (videoconferenza)	N.A.	N.A.	N.A.
25-26.11.2018	2	NL2	NL - Camera dei rappresentanti	Klaus Welle, Segretario generale	Deputati e personale	1	8
26-27.11.2018	2	IT2	IT - Senato	Commissione per gli affari esteri del Senato più presidente	Deputati e personale	2	2
26-27.11.2018	2	CZ1	CZ - Poslanecká sněmovna	Dana Balcarova, presidente della commissione per l'ambiente	Deputati e personale	1	1
27.11.2018	1	IT1 e IT2	IT - Senato and Camera dei Deputati	Commissione Agricoltura del Senato e della Camera (Videoconferenza)	Deputati	20	0
4.12.2018	1	FI1	FI - Eduskunta	Arto Satonen, presidente della grande commissione	Deputati e personale	1	1
4.12.2018	1	SL1	SL - Assemblée nazionale	DG COMM	Deputati e personale	18	7
11.12.2018	1	IE1 e IE2	IE - Houses of the Oireachtas	DG PRES	Deputati e personale	3	2

## ALLEGATO IV: Dati del sistema di allarme rapido

La commissione giuridica, competente per le questioni che riguardano il rispetto del principio di sussidiarietà nel Parlamento europeo, ha fornito le seguenti definizioni per le osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali:

- Per **pareri motivati** si intendono osservazioni che indicano il mancato rispetto del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo e che vengono comunicate al Parlamento europeo entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona
- Per **contributi** si intendono tutte le altre osservazioni che non soddisfano i criteri specificati sopra per un parere motivato

Osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali nel 2018			
Stato membro	Parlamento/Camera parlamentare	Pareri motivati	Contributi
		2018	2018
Austria	AT - Nationalrat	0	0
Austria	Bundesrat	3	7
Belgio	Chambre des Représentants	0	2
Belgio	Senato	0	0
Bulgaria	Narodno Sabranie	0	0
Croazia	Hrvatski Sabor	0	1
Cipro	Vouli ton Antiprosópon	0	0
Repubblica ceca	Poslanecká sněmovna	4	28
Repubblica ceca	Senato	2	60
Danimarca	Folketinget	3	0
Estonia	Riigikogu	0	0
Finlandia	Eduskunta	0	0
Francia	Assemblée nationale	1	39
Francia	Senato	2	25
Germania	Bundestag	2	0
Germania	Bundesrat	0	41
Grecia	Vouli ton Ellinon	0	0
Ungheria	Országgyűlés	0	0
Irlanda	Houses of Oireachtas	5	7
Italia	Camera dei deputati	0	9
Italia	Senato	1	16
Lituania	Seimas	0	0
Lussemburgo	Chambre des Députés	0	0

Osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali nel 2018			
Stato membro	Parlamento/Camera parlamentare	Pareri motivati	Contributi
		2018	2018
Lettonia	Saeima	0	0
Malta	Kamra tar-Rappreżentanti	2	0
Paesi Bassi	Tweede Kamer	2	1
Paesi Bassi	Eerste Kamer	0	0
Polonia	Sejm	1	4
Polonia	Senato	0	2
Portogallo	Assembleia da República	1	72
Romania	Camera Deputaţilor	0	9
Romania	Senatul	0	39
Spagna	Congreso de los Diputados	0	65
	Senato		
Svezia	Riksdagen	14	0
Slovenia	Državni Zbor	0	0
Slovenia	Državni Svet	0	0
Slovacchia	Národná rada	0	0
Regno Unito	House of Commons	2	0
Regno Unito	House of Lords	1	0
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>	<b>427</b>

La presente tabella elenca esclusivamente i documenti dei parlamenti nazionali dell'UE inviati in risposta a proposte di atti legislativi rientranti nell'ambito di applicazione del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona.

## ALLEGATO V: Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale

La presente tabella elenca i documenti dei parlamenti nazionali dell'UE inviati in risposta ai progetti di atti legislativi di competenza esclusiva dell'UE, nonché a un'ampia gamma di documenti non legislativi, come Libri verdi/bianchi o comunicazioni della Commissione europea che rientrano nell'ambito di applicazione nel protocollo 1 del trattato di Lisbona.

Contributi ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE nel 2018		
Stato membro	Parlamento/Camera parlamentare	2018
Austria	Nationalrat	0
Austria	Bundesrat	0
Belgio	Chambre des Représentants	1
Belgio	Senato	1
Bulgaria	Narodno Sabranie	0
Croazia	Hrvatski Sabor	0
Cipro	Vouli ton Antiprosópon	0
Repubblica ceca	Poslanecká sněmovna	37
Repubblica ceca	Senato	27
Danimarca	Folketinget	0
Estonia	Riigikogu	0
Finlandia	Eduskunta	0
Francia	Assemblée nationale	15
Francia	Senato	17
Germania	Bundestag	0
Germania	Bundesrat	19
Grecia	Vouli ton Ellinon	0
Ungheria	Országgyűlés	0
Irlanda	Houses of Oireachtas	3
Italia	Camera dei Deputati	13
Italia	Senato	8
Lituania	Seimas	5
Lussemburgo	Chambre des Députés	0
Lettonia	Saeima	0
Malta	Kamra tar-Rappreżentanti	0
Paesi Bassi	Tweede Kamer	1
Paesi Bassi	Eerste Kamer	1
Polonia	Sejm	2
Polonia	Senato	1
Portogallo	Assembleia da República	40
Romania	Camera Deputaților	41
Romania	Senatul	12
Spagna	Senato	0
Spagna	Congreso de los Diputados	0
Svezia	Riksdagen	0
Slovenia	Državni Zbor	0
Slovenia	Državni Svet	0
Slovacchia	Národná rada	2
Regno Unito	House of Commons	0
Regno Unito	House of Lords	13
<b>TOTALE</b>		<b>259</b>

## ALLEGATO VI: Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)

### A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2018 mediante richieste comparative (5)

	Data	Titolo	Numero
1.	23.3.2018	Spesa pubblica per il controllo delle frontiere esterne e la gestione dell'asilo	3719
2.	20.4.2018	Procedure di nomina presso i governi di funzionari di alto livello	3753
3.	23.5.2018	Assistenti parlamentari che lavorano per singoli deputati: regole esistenti per gestire conflitti e molestie	3785
4.	1.8.2018	Sostegno a favore dei parlamenti dei Balcani occidentali	3861
5.	17.10.2018	Accoglienza dei nuovi deputati al Parlamento	3916

### Il Parlamento europeo ha risposto alle seguenti richieste comparative di altri parlamenti del CERDP (26)

	Data	Titolo	Numero
1.	1.2.2018	Controllo parlamentare dei conti annuali delle amministrazioni pubbliche	3663
2.	5.2.2018	Competenze, organizzazione e attività del servizio/dipartimento di ricerca	3666
3.	7.2.2018	Distinzioni e onorificenze conferite dai parlamenti	3670
4.	13.2.2018	Organizzazione interna della struttura amministrativa del Parlamento	3673
5.	23.2.2018	Decadenza dal mandato di un deputato del Parlamento in caso di mancata partecipazione alle riunioni	3683
6.	27.2.2018	Esame d'iniziativa di materie da parte delle commissioni parlamentari	3688
7.	2.3.2018	Ordini del giorno della plenaria e delle commissioni del Parlamento – documenti, iter e attività di supporto	3691
8.	5.3.2018	Calcolo dei costi e valutazione dell'impatto normativo	3694
9.	6.3.2018	Ripresa della carriera professionale dei deputati al Parlamento europeo non rieletti	3696
10.	14.3.2018	Sistemi di gestione dei media audiovisivi	3703
11.	29.3.2018	Organizzazione della settimana parlamentare e dell'agenda del Parlamento	3729
12.	13.4.2018	Integrazione dei servizi di ricerca nei locali del parlamento	3741
13.	16.4.2018	Questionario per il seminario per i servizi di ricerca e le biblioteche dal titolo "Ricerca parlamentare nell'era digitale"	3744
14.	16.4.2018	Organi parlamentari per i diritti delle donne	3745
15.	20.4.2018	Meccanismi degli appalti pubblici verdi (GPP) o specifiche tecniche ambientali nei parlamenti	3752
16.	3.5.2018	Il ruolo dei parlamenti nella valutazione dell'impatto dei futuri fattori di cambiamento e di sviluppo tecnologico	3767
17.	6.6.2018	Finanziamento delle visite e dei soggiorni all'estero dei deputati	3807
18.	15.6.2018	Conversione del parlato in testo per la redazione degli atti parlamentari	3817

19.	25.6.2018	Accesso a quotidiani e periodici in formato elettronico per i deputati	3826
20.	23.7.2018	Questionario sull'esistenza e il funzionamento in seno ai parlamenti di appositi programmi destinati ai bambini e/o ai giovani	3851
21.	3.9.2018	Procedure per l'approvazione da parte del Parlamento di raccomandazioni destinate alla Ragioneria generale dello Stato	3874
22.	5.9.2018	Orario di funzionamento dei servizi di riferimento nelle biblioteche legislative	3877
23.	18.9.2018	Centro di ripristino in caso di disastro informatico del Parlamento	3888
24.	23.10.2018	In che modo il vostro Parlamento affronta le questioni relative all'intelligenza artificiale?	3918
25.	9.11.2018	Intranet al Parlamento	3931
26.	14.11.2018	Visite organizzate/visite guidate al Parlamento	3936

## B. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2018

SEMINARI				
	Data	Sede	Titolo	Settore di interesse
1.	17-18 maggio	Tbilisi, Parlamento della Georgia	"Calcolo dei costi e valutazione dell'impatto normativo"	Problemi economici e di bilancio
2.	31 maggio-1° giugno	Berlino, Bundestag	"In che modo è organizzato l'inizio di una legislatura?"	Prassi e procedure parlamentari
3.	21-22 giugno	Londra, House of Lords e House of Commons	"La ricerca parlamentare nell'era digitale"	Biblioteche, servizi di ricerca e archivi
4.	20-21 settembre	Oslo, Stortinget	"La digitalizzazione della società"	Le TIC nei parlamenti
5.	27-28 settembre	Bruxelles, Parlamento europeo	"Il futuro dei servizi di ricerca parlamentare e delle biblioteche in un'epoca di rapidi cambiamenti: Come sostenere al meglio i deputati eletti nelle loro molteplici funzioni"	Biblioteche, servizi di ricerca e archivi
RIUNIONI STATUTARIE				
	Data	Sede	Titolo	
1.	8-9 marzo	Budapest, Országgyűlés	Riunione del comitato esecutivo del CERDP	
2.	6-7 settembre	Berlino, Bundesrat	Riunione del comitato esecutivo del CERDP	
3.	18-20 ottobre	Helsinki, Eduskunta	Conferenza annuale dei corrispondenti	

# PARLAMENTI NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Marzo 2018



eletti direttamente



eletti indirettamente/designati/altro

<p> <b>Belgique/België/ Belgien BELGIO</b></p> <p>Kamer van volksvertegenwoordigers/ Chambre des représentants/ Abgeordnetenversammlung <b>150</b> </p> <p>Senaat/ Sénat/ Senat <b>60</b> </p>	<p> <b>България BULGARIA</b></p> <p>Народно събрание (Narodno sabranie) <b>240</b> </p>	<p> <b>Česká republika REPUBBLICA CECA</b></p> <p>Poslanecká sněmovna <b>200</b> </p> <p>Senát <b>81</b> </p>	<p> <b>Danmark DANIMARCA</b></p> <p>Folketinget <b>179</b> </p>
<p> <b>Deutschland GERMANIA</b></p> <p>Deutscher Bundestag <b>709</b> </p> <p>Bundesrat <b>69</b> </p>	<p> <b>Eesti ESTONIA</b></p> <p>Riigikogu <b>101</b> </p>	<p> <b>Éire/Ireland IRLANDA</b></p> <p>Dáil Éireann <b>158</b> </p> <p>Seanad Éireann <b>60</b> </p>	<p> <b>Ελλάδα GRECIA</b></p> <p>Βουλή των Ελλήνων (Vouli ton Ellinon) <b>300</b> </p>
<p> <b>España SPAGNA</b></p> <p>Congreso de los Diputados <b>350</b> </p> <p>Senado <b>208</b> </p> <p><b>58</b> </p>	<p> <b>France FRANCIA</b></p> <p>Assemblée nationale <b>577</b> </p> <p>Sénat <b>348</b> </p>	<p> <b>Hrvatska CROAZIA</b></p> <p>Hrvatski sabor <b>151</b> </p>	<p> <b>Italia ITALIA</b></p> <p>Camera dei Deputati <b>630</b> </p> <p>Senato della Repubblica <b>315</b> </p> <p><b>5</b> </p>
<p> <b>Κύπρος CIPRO</b></p> <p>Βουλή των Αντιπροσώπων (Vouli ton Antiprosopon) <b>56</b> </p>	<p> <b>Latvija LETTONIA</b></p> <p>Saeima <b>100</b> </p>	<p> <b>Lietuva LITUANIA</b></p> <p>Seimas <b>141</b> </p>	<p> <b>Luxembourg LUSSEMBURGO</b></p> <p>Chambre des Députés <b>60</b> </p>
<p> <b>Magyarország UNGHERIA</b></p> <p>Országgyűlés <b>199</b> </p>	<p> <b>Malta MALTA</b></p> <p>Il-Kamra Tad-Deputati <b>67</b> </p>	<p> <b>Nederland PAESI BASSI</b></p> <p>Tweede Kamer <b>150</b> </p> <p>Eerste Kamer <b>75</b> </p>	<p> <b>Österreich AUSTRIA</b></p> <p>Nationalrat <b>183</b> </p> <p>Bundesrat <b>61</b> </p>
<p> <b>Polska POLONIA</b></p> <p>Sejm <b>460</b> </p> <p>Senat <b>100</b> </p>	<p> <b>Portugal PORTOGALLO</b></p> <p>Assembleia da República <b>230</b> </p>	<p> <b>România ROMANIA</b></p> <p>Camera Deputatilor <b>329</b> </p> <p>Senat <b>136</b> </p>	<p> <b>Slovenija SLOVENIA</b></p> <p>Državni zbor <b>90</b> </p> <p>Državni svet <b>40</b> </p>
<p> <b>Slovensko SLOVACCHIA</b></p> <p>Národná Rada <b>150</b> </p>	<p> <b>Suomi/ Finland FINLANDIA</b></p> <p>Eduskunta <b>200</b> </p>	<p> <b>Sverige SVEZIA</b></p> <p>Riksdagen <b>349</b> </p>	<p> <b>United Kingdom REGNO UNITO</b></p> <p>House of Commons <b>650</b> </p> <p>House of Lords <b>785</b> </p>

**RELNATPARL@EP.EUROPA.EU**

**WWW.EUROPARL/EUROPA.EU/RELNATPARL**